

Anno 66 - N. 2 GIUGNO 2019

# Doss



*Trent*

Periodico trimestrale della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini  
- Protezione Civile ANA Trento -





Sezione ANA - Trento -  
Vicolo Benassuti, 1  
Tel. 985246 - Fax 230235  
trento@ana.it  
Repertorio ROC n. 22507

**Direttore responsabile:**  
Alberto Penasa

**Caporedattore:**  
Remo Largaioli

**Gruppo di coordinamento:**  
Tommaso Gasperotti  
Renzo Merler  
Chiara Turrini

**Hanno collaborato:**  
Gregorio Pezzato, Paolo Frizzi,  
Gianluca Buzzi, Giorgio Debiasi,  
Pierpaolo Longo, Andrea Da Broi,  
Mario Sala, Corrado Zanon,  
Marino Zorzi, Alberto Robol,  
Pietro Luigi Calvi, Fabrizio Angelini,  
Claudia Cimarolli

**Impaginazione  
e stampa:**  
Litotipografia Alcione  
Lavis (TN)

Questo numero è stato  
stampato in 24.000 copie

Il materiale da pubblicare  
per il prossimo numero  
deve pervenire entro il

**20 agosto 2019**

Occorre inviarlo a  
**redazionedosstrent@ana.tn.it**

Carissimi Alpini e lettori del Doss Trent, siamo stati in tanti Trentini all'Adunata Nazionale di Milano, un evento sicuramente tiepido rispetto alla nostra memorabile Adunata dell'anno scorso. La presenza di tante Penne Nere trentine nella grande città lombarda è stata vissuta con un sentimento particolare, un misto tra delusione e soddisfazione. Delusione perché tutti noi Trentini, vedendo le differenze tra i due grandi raduni, abbiamo ancora dinanzi agli occhi e soprattutto conserviamo nel cuore l'Adunata di Trento; soddisfazione perché parlando a Milano con tanti Alpini del resto d'Italia o del Mondo, la frase ricorrente è sempre stata questa: «*quest'anno qui a Milano non è come da voi l'anno scorso a Trento: quella sì è stata una vera Adunata, che rimarrà nella storia*». Di fronte a tale diffusa affermazione non possiamo che essere ancora di più soddisfatti quindi per il nostro grande evento del 2018, un successo memorabile che riecheggia ancora di più, proprio perché evidenziato dalle parole e dalle testimonianze di Alpini non trentini.

Sulla spinta di tali importanti e diffusi riconoscimenti, non possiamo dunque fermare la nostra attività di volontariato a favore della comunità locale e non solo. Grande impegno ed entusiasmo quindi per la significativa iniziativa di solidarietà in Kosovo (raccolta fondi per aula multimediale e attrezzature sanitarie) e gli importanti piani di ricostruzione legati al progetto del 2018 «L'Alpino adotta un pino» (sostegno economico per il ripristino delle foreste devastate), che non si ferma ma anzi rilancia, rinnovandosi; il successo ed il riscontro dell'iniziativa dell'anno scorso, con la vendita di circa 27.000 panettoni, ha permesso infatti alla Sezione ANA di Trento di raccogliere una considerevole somma di denaro interamente da destinare a progetti di ripristino delle zone gravemente colpite dalla tempesta Vaia. L'iniziativa, a suo tempo nata dalla Sezione di Como e poi adottata anche qui a Trento, ora è di valenza nazionale e per il Natale 2019 raddoppia! Non solo il panettone ma anche il pandoro degli Alpini! Oltre a finanziare e supportare le opere di sostegno ed aiuto per le zone colpite dalla tempesta di fine ottobre scorso, la Sezione di Trento, grazie all'acquisto dei tipici dolci natalizi, aderisce alla campagna nazionale per sostenere la costruzione della nuova ala della Scuola Nikolajewka a Brescia (Centro Disabili).

Lo stesso spirito di rinnovamento sta animando anche il Doss Trent ed il suo nuovo gruppo di coordinamento. La nostra preziosa rivista continua infatti ad essere migliorata e snellita, in primo luogo nella sua veste grafica ma anche, seppure ancora solo parzialmente, nei contenuti. Consentitemi però di rinnovare ancora una richiesta a tutti voi! Nell'ottica di risparmiare e diminuire i grandi costi di realizzazione e soprattutto spedizione del Doss Trent, vi invito infatti caldamente a scrivere articoli più brevi! Dal numero di marzo 2019 ogni Gruppo della Sezione ANA di Trento ha infatti a disposizione al massimo 2000 caratteri (spazi compresi), possibilmente inviati in formato word. Poiché abbiamo bisogno del contributo di tutti, continuate inoltre a mandare per cortesia le vostre osservazioni, lettere e preziose critiche al seguente indirizzo: **redazionedosstrent@ana.tn.it**

Grazie mille e Buona Estate a tutti voi!

Alberto Penasa,  
Direttore responsabile

**In copertina:** il il nostro Presidente Maurizio Pinamonti, a nome di tutte le Penne Nere del Trentino, ha consegnato in Kosovo l'aula multimediale alla scuola di Štrpce donata con la raccolta fondi promossa proprio dalla Sezione Alpini di Trento.

**In ultima:** La locandina - programma degli appuntamenti proposti in collaborazione con l'Associazione Docenti Senza Frontiere per lo spettacolo «Il Muro - Die Mauer», che si concluderà il 20 ottobre prossimo al Teatro Sociale di Trento.





La firma dell'atto formale di consegna dei due defibrillatori e dell'elettrocardiografo al centro di medicina familiare di Mališevo.

# Kosovo: il paese dei mille cimiteri

di Gregorio Pezzato

**S**ono tanti i pensieri che mi passano per la testa mentre l'aereo sta rullando sulla pista dell'aeroporto di Treviso. È il mio vero battesimo dell'aria. L'unico volo risale a quando avevo pochi mesi e la mia mamma mi stava portando in Madagascar...

Ma non sono preoccupato per questo. I pensieri vanno agli amici che incontrerò: gli uomini dell'8° Reggimento artiglieria terrestre «Pasubio». All'altruismo degli Alpini trentini e di quelli del Gruppo di Voghera che, assieme ai miei colleghi del consultorio di Velletri, hanno aderito, senza se e senza ma, al progetto dal «Pasubio al Kosovo». Penso al Direttivo della nostra Sezione che con immediatezza ha dato la sua disponibilità ed ha accettato la mia proposta. Penso anche al nostro Presidente che, avendo accettato «al buio» di venire con noi, non sa ancora quello che lo aspetta. Penso poi alle mille diffi-



Visita al monastero di Visoki Dečani.

coltà che mi sono state prospettate da enti pubblici, assicurazioni e banche e ai loro «no», quando ho chiesto loro di aiutarci a realizzare il sogno. E penso anche a Madda-

lena, la «fata dai capelli turchini», la Madrina del Gruppo di Nomi, che mi ha sostenuto ed è stata parte attiva nell'organizzazione, anche coinvolgendo diverse associazioni



*L'arrivo alla scuola di Gornja Bitnja, con la spettacolare accoglienza degli studenti.*

della sua zona. Tanti pensieri per un viaggio troppo corto. Tanti pensieri che si rincorrono come le nuvole che danzano intorno al nostro aereo.

Poi la terra si avvicina velocemente. In un attimo l'aeroporto di Skopje è sotto di noi. In un angolo, sinistri, minacciosi e pronti al decollo, alcuni aerei militari sembra aspettino. *La guerra è finita da anni, ma non si sa mai*, sembrano dire.

All'uscita dall'aeroporto troviamo i soldati italiani. Una stretta di mano e via. Le prime tre ore di macchina. Le prime di una lunga serie. Passata la frontiera del Montenegro, al nostro mezzo si affianca la scorta. Nei quattro giorni che passeremo in Kosovo, non ci abbandonerà mai. Sono colpito dagli enormi contrasti che vedo: catapecchie e case dal design ultramoderno. Vuote! Dentro solo le solette. Mancano di tutto. Di tanto in tanto i segni della guerra. Case sventrate e i colpi dei proiettili anticarro sui muri. Automobili di lusso, Suv e fuoristrada si alternano a carretti, trattori e motocoltivatori che sembrano usciti dai film degli anni '60. Supermercati ipermoderni, con gli scaffali vuoti, e macellerie con i quarti di carne ap-

pesi, in vetrina. La pianura incolta. Sono rari gli appezzamenti di terreno arati. Ancor più rari gli alberi da frutto o le viti. Greggi non ne ho viste.

Incalcolabile, invece, il numero dei cimiteri. Ce ne sono per ogni dove. In ogni posto in cui sono stati trovati dei cadaveri. Tutti con la rossa bandiera dell'UCK. Difficile non pensare all'orrore di quella guerra. Difficile pensare che tutto l'odio vissuto sia stato dimenticato. Difficile pensare che tutto questo sia successo venti anni fa.

Al termine del viaggio arriviamo al «Villaggio Italia». Si incontrano gli amici. Quelli «vecchi», incontrati sul Pasubio, scarpinando; e quelli nuovi, conosciuti a Persano, un anno fa. Soldati che stanno svolgendo un lavoro delicato. Uomini che con tatto e diplomazia aiutano concretamente la popolazione, nel silenzio assordante dei nostri media. Hanno anche le armi, certamente. Ma sono sullo sfondo. Non si vedono.

Il clima è subito cordiale. Viviamo quella cordialità che solo le genti del sud sanno dare. La sistemazione è nelle stanzette Vip della base. A cena conosciamo tutto il gruppo

di comando e l'agenda dei giorni successivi. Le ore di macchina saranno il fil rouge della nostra avventura.

Al mattino del 25 si parte presto. Destinazione Štrpce, dove, nel villaggio di Gornja Bitnja, di etnia serba, consegneremo l'aula multimediale per i ragazzi della scuola. Il villaggio mi riporta indietro nel tempo. Mi ricorda i paesini della Vallarsa di cinquant'anni fa. Piccoli appezzamenti di terreno coltivati, anche a piccoli frutti; lamponi sembrano, a prima vista. L'atmosfera è ufficiale. Con noi anche l'Ambasciatore italiano Sardi. Dopo i discorsi di circostanza, arrivano i ragazzini e in un attimo tutti i computer sono presi d'assalto. Tutti giocano. È proprio vero che i ragazzi sono uguali; dappertutto!

Pranziamo in un ristorante immerso in un bosco di faggi con l'acqua che scorre sotto i nostri piedi. Il mondo sembra lontano.

Il mattino dopo, la nostra meta è il centro di medicina familiare di Mališevo, una cittadina a maggioranza kosovaro-albanese, cui doniamo i due defibrillatori e l'elettrocardiografo. So che sembra retorico, ma mi viene spontaneo ringraziare tutti



per quello che è stato fatto. Quello che è stato donato, infatti, è finito nel posto giusto e servirà per migliorare, almeno un pochino, la qualità della vita di queste persone. Dire quello che è successo nel giorno e mezzo restante non è facile ma si può sintetizzare nell'avverbio «emozionante».

Emozionante è stato visitare il monastero di Visoki Dečani, risalenti

al 1300, ed avere come guida il padre Benedetto, che ci ha intrattenuti in profonde conversazioni filosofico - teologico - artistiche. Emozionante è stato incontrare le due suore basiliane di Djakovica, minute e coraggiose, che, da sole tengono in piedi un asilo con una cinquantina di bambini. Emozionante è stato vivere assieme il «ritorno a casa» della loro «Mamma»,

la Madonnina restaurata dai nostri soldati, dopo che i cecchini ne avevano fatto scempio. Emozionante è stato, a Pec, sperimentare seppure per un'ora la mitezza e la carità delle suore di madre Teresa e la tenerezza di mamma con la quale assistono le loro ospiti. Emozionante è stato aver conosciuto a Klina il responsabile dell'associazione Caritas Umbra, con i suoi progetti per i bambini orfani, supportati in buona parte anche dagli Alpini delle Giudicarie. Ed emozionante è stato salutarci, domenica mattina, prima di ritornare in Italia. Faticoso è stato cacciare indietro le lacrime ed il nodo alla gola. Gli occhi lucidi però, li abbiamo avuti, tutti!

Non è stata una gita, né un viaggio di piacere. Ma un incontro fra persone. Una condivisione di ideali, costruiti su un'amicizia vera. Fatta di...fatti, più che di parole. Quando siamo scesi dall'aereo a Treviso, era freddo e pioveva di brutto. Forse il tempo stava piangendo per noi e si dispiaceva che tutto fosse durato poco, troppo poco.

Arrivederci sulle nostre montagne, artiglieri dell'8° «Pasubio»!



In alto, il taglio del nastro alla scuola di Gornja Bitnja, che ora avrà la sua aula multimediale.

Sopra, la nostra delegazione assieme al Comandante, Colonnello Gianfranco Di Marco, e al Primo Maresciallo Antonio Mura, davanti alla bandiera di guerra dell'8 Reggimento Artiglieria Terrestre «Pasubio».



# L'Alpino adotta un pino con il cuore grande d'Italia

di Paolo Frizzi

**A** volte le idee migliori nascono proprio dalla necessità, piuttosto che da uno sforzo mentale mirato alla ricerca dell'idea stessa. Forse però - *come accade in molti altri ambiti* - la verità si ritrova nella combinazione di queste due teorie: la nostra mente elabora ed assorbe gli stimoli che provengono dal mondo esterno, e dall'insieme dei fattori ne scaturiscono le idee.

Così è stato per la scelta (*che ovviamente è seguita all'idea...*) operata dagli Alpini trentini di dedicare la vendita di panettoni a tema alpino, per la raccolta di fondi destinati alla ricostruzione di quanto in Trentino la tempesta Vaia ha distrutto nell'ottobre scorso. Qualcuno potrà pensare ad una scelta



*In alto, ben visibili nei nostri boschi i danni causati dalla tempesta Vaia. Sopra, la piena del Torrente Vanoi ha portato grande devastazione al Parco Faunistico di Caoria.*

*Nella pagina a fianco i cervi del Parco Faunistico prima del passaggio della tempesta.*

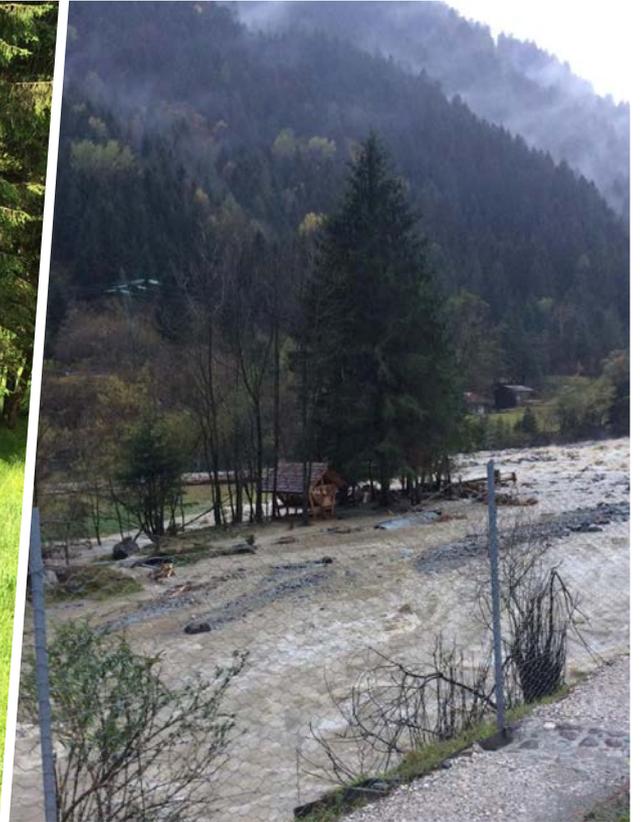
piuttosto scontata, ma così non è, dal momento che quest'operazione presentava sin dall'inizio delle incognite e dei gravosi dubbi che solo il tempo da un lato, e la determinazione dei promotori dall'altra, hanno fugato.

Ma facciamo un passo indietro. Nell'estate scorsa una Sezione consorella proponeva, per il tramite del nostro periodico nazionale, l'acquisto di panettoni realizzati con un'accattivante confezione a tema alpino (*accattivante almeno per le Penne Nere - ritenne qualcuno...*). La scelta fu quindi di proporre ai Gruppi ANA della nostra provincia l'acquisto dei dolci natalizi, orientando su di un ordine complessivo di circa 5.000 pezzi. Dopo i primi due mesi dal «lancio pubblicitario», i pezzi prenotati dagli Alpini risultavano essere però poco più di 1.000. Qualcuno in Sezione si immaginava già di dover mangiare panettone ben oltre la Pasqua...

Poi venne Vaia con la sua forza distruttrice, che ci ha ricordato ancora una volta quanto poco possa fare l'uomo di fronte alla supremazia della natura. Sin da subito la necessità di contenere le emergenze ha spinto anche i nostri volontari ad occuparsi del «*qui ed ora*». Ma già nei giorni successivi, mano a mano che i bilanci del disastro andavano delineandosi, anche il Consiglio Direttivo sezione ha cominciato ad immaginare cosa si potesse fare, e come si potesse essere utili per la ricostruzione, e non solo in ambito alpino. Una raccolta fondi sarebbe potuta quindi risultare piuttosto ovvia, e già da diversi praticata. I panettoni potevano però essere una soluzione alternativa ed un indubbio richiamo. Ma come proporli?

L'idea marketing in questo caso ha un nome e cognome: è il nostro fidato collaboratore Rocco Coletta che lancia ai posteri lo slogan «*l'Alpino adotta un pino*», a cui si aggiunge la chiosa «*Aiutaci ad aiutare*». Il resto è storia. Migliaia di panettoni giungono in Trentino e vengono ri-distribuiti in ogni parte d'Italia, grazie alla disponibilità di quanti fra i volontari non volevano ancora ammainare il Vessillo dell'Adunata di Trento 2018. La sede del Comitato organizzatore Adunata di via Olivetti è divenuta in quei giorni il fulcro logistico di una distribuzione capillare che, alla fine dell'operazio-





ne, si è chiusa con oltre ventisette-mila pezzi venduti, con offerte provenienti da ogni parte del Paese. Ed i panettoni non sono certo bastati, vista la domanda continuata per i giorni successivi all'ultima distribuzione. Un cuore veramente enorme quello che ha palpitato all'unisono con il cuore alpino, in questa ennesima avventura di solidarietà. Ma tant'è. Oggi è già tempo dunque di mantenere le promesse; lo avevamo detto sin dall'inizio che i fondi raccolti sarebbero stati utilizzati per

la ricostruzione in terra trentina. E così sarà. Oggi i progetti vanno delineandosi e definendosi: tre sono quelli già prescelti, e nel mese di maggio il Consiglio Direttivo ha deliberato il primo stanziamento. Stiamo parlando del sostegno per la ricostruzione dell'area faunistica di Caoria nel Primiero. Lì la furia di Vaia ha distrutto a tal punto da indurre gli animali a raggiungere gli abitati, come testimoniava appunto l'immagine di copertina dell'ultimo «Doss Trent». I lavori sono comin-

ciati ed i fondi, gestiti da Pro Loco ed Alpini del Primiero, sono già a disposizione per un complessivo importo assegnato di € 10.000,00. Il secondo intervento sarà dedicato alla ricostruzione del tetto della chiesa di Valsella, progetto coadiuvato dagli Alpini della Valsugana assieme alla comunità parrocchiale del luogo che si accollerà i costi dell'operazione. Agli Alpini invece è affidata la realizzazione della copertura, intervento molto oneroso in termini di ore lavoro, alle quali



In alto il Parco Faunistico di Caoria. Si può vedere una zona prima e dopo l'esondazione del torrente Vanoi. Qui sopra la chiesetta di Sancta Maria ad Nives in Sella Valsugana, che ha subito lo scoperchiamento del tetto. Nella pagina a fianco, la chiesetta alpina del Gruppo Alpini di Predazzo, in Valmaggioro, distrutta da una frana creatasi con la furia della tempesta Vaia.



la Sezione ha voluto aggiungere un contributo finanziario per un totale di circa € 7.000,00.

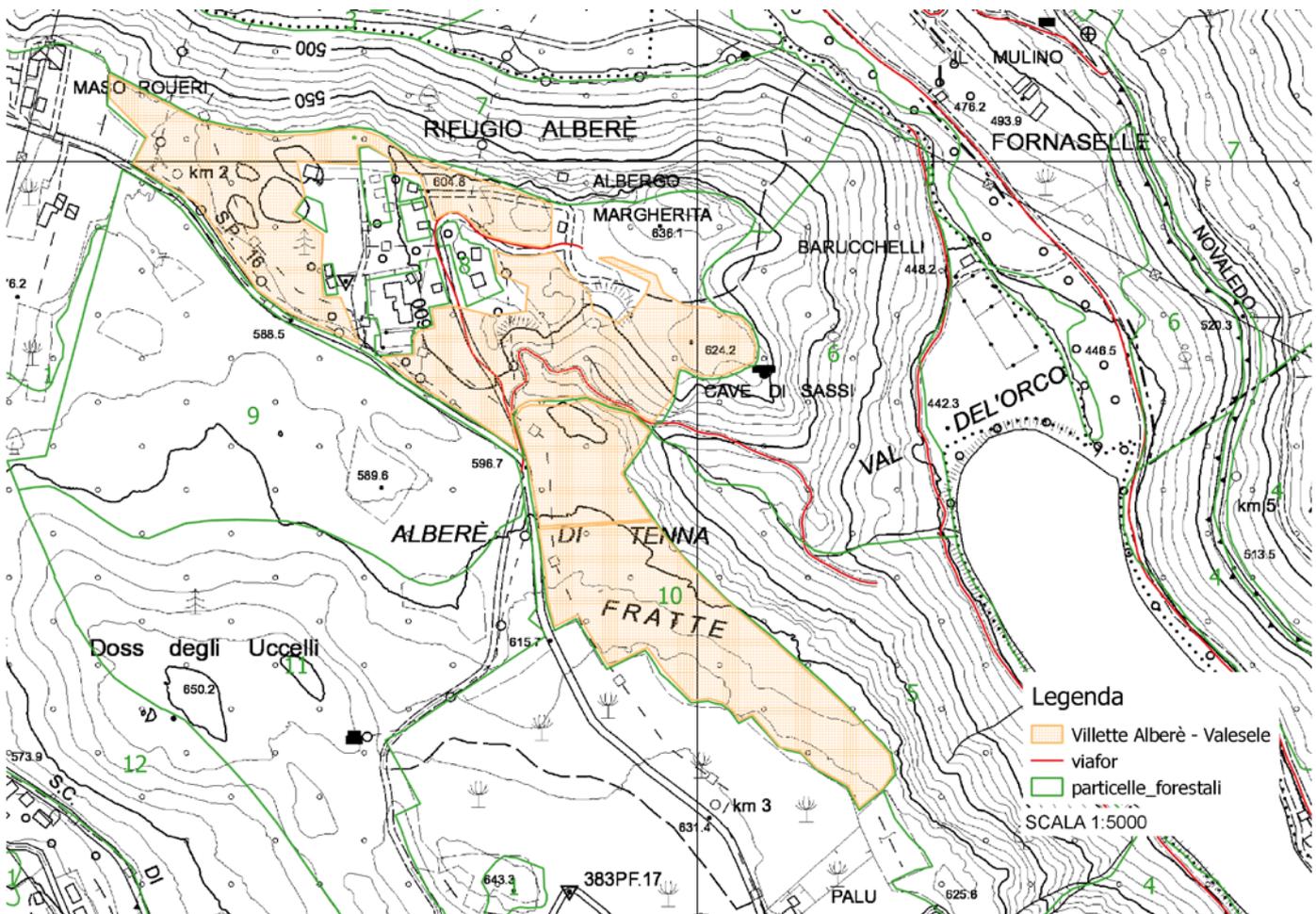
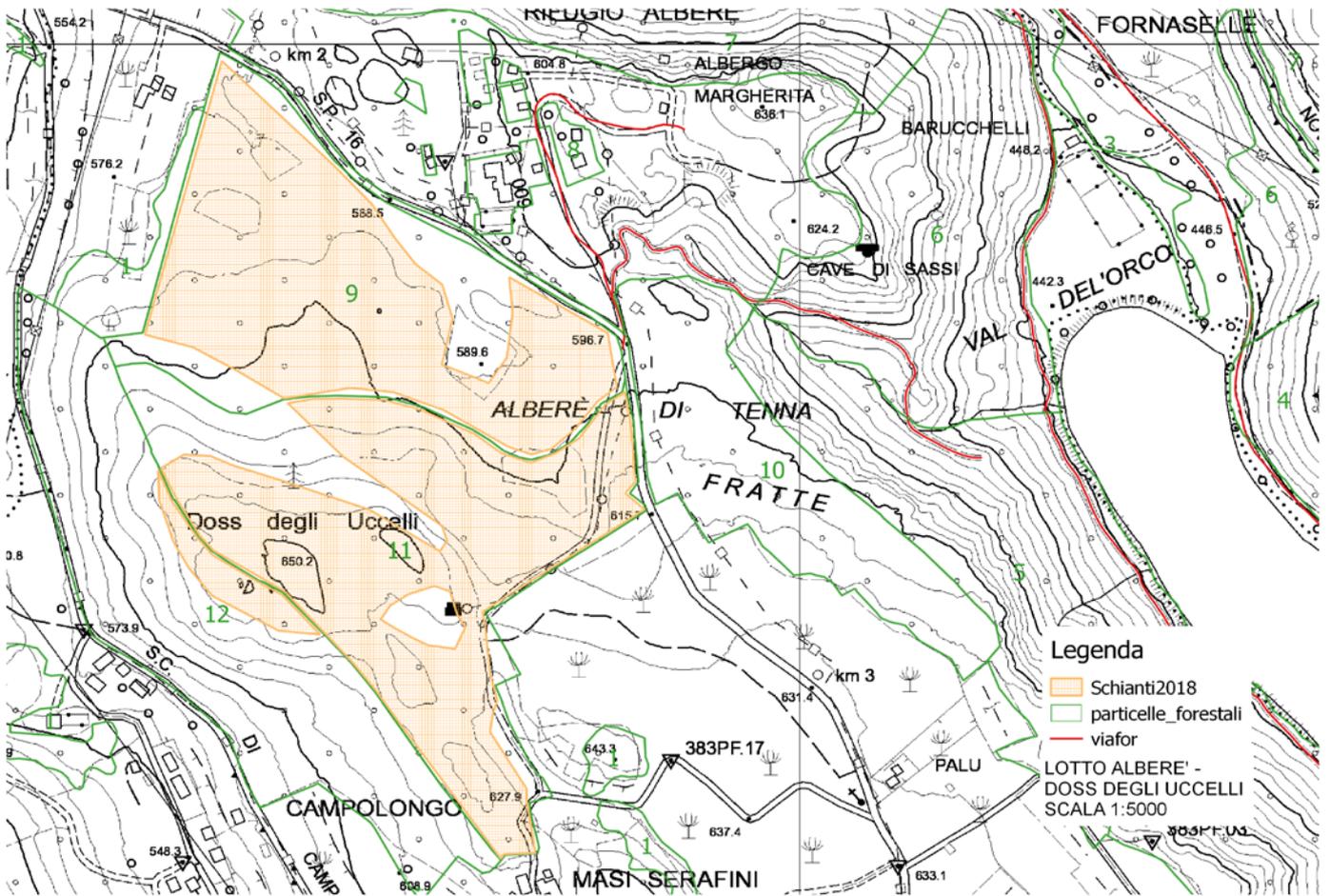
Più recentemente si è preso inoltre in esame anche un ulteriore intervento, riguardante la ricostruzione della chiesetta di Valmaggioro che il Gruppo di Predazzo si è assunto l'onere di riedificare, dopo la

sua completa distruzione. In questi giorni si stanno valutando appunto le modalità di cooperazione.

Ma l'impegno più rilevante sarà invece dedicato alla pineta di Tenna, una delle oasi verdi più belle del Trentino, che la violenza dei venti ha schiantato pressoché completamente. Le sue piante avevano

una storia del tutto simile agli Alpini trentini: nata dopo il primo conflitto mondiale, poiché quel colle era stato fra i più battuti dalle artiglierie durante la guerra dei Forti, nel corso dei decenni del novecento è diventata uno dei punti più apprezzati per escursionisti e residenti. A cent'anni esatti dalla fine della





Le mappe del Colle di Tenna, dove gli Alpini della Sezione di Trento comparteciperanno alla risistemazione della Pineta di Alberè, creando un parco della memoria.

prima guerra mondiale (come non leggerne la simbologia) un'altra furia distruttrice ha riportato quei luoghi allo schianto ed al disastro. Un providenziale incontro con i funzionari del Corpo forestale provinciale di Trento e col Sindaco di Tenna ha dato maggior concretezza al progetto. Sarà un'operazione lunga e complessa e piuttosto costosa, che peraltro vedrà impegnati in uno Alpini ed altre associazioni del territorio provinciale, poiché gli interventi sono molteplici. Nella progettualità alpina vi è la volontà di ricostruire qui un luogo della Memoria, un bosco che, nel suo rinascere, dovrà ricordare ai suoi visitatori i Caduti trentini. Un bosco del ricordo dunque, che abbraccerà in forma universale quanti sono morti a causa della guerra e che qui simbolicamente saranno nuovamente fra noi. Attraversando quella pineta potremo dunque rivivere in forma permanente quell'abbraccio di pace che abbiamo voluto fortemente realizzare con l'Adunata di casa nostra, e ciò a prescindere da sterili polemiche o revanscismi di casacca che non trovano terreno fertile fra gli Alpini. Alle Penne Nere di Tenna spetterà il compito di gestire per l'avvenire la conservazione delle opere che andremo a realizzare proprio là dove, sul limitare del bosco, sorge la loro bella sede dell'antico bersaglio con annessa chiesetta. Da lì, nella ricostruzione progettuale, avrà avvio il percorso della Memoria e della ricostruzione. E dunque: rimbocchiamoci le maniche e che i lavori abbiano inizio.



*Tre immagini della furia della tempesta Vaia sul colle di Tenna. La bella pineta è stata completamente devastata.*



Sezione di Trento

**EDIZIONE  
2019**

*...aiutaci ad aiutare...*

**Stavolta raddoppiamo:  
il pandoro e il panettone degli Alpini!**



*Panettone/pandoro da 750 grammi nella latta con spilla del centenario dell'Associazione Nazionale Alpini.*

**L'ALPINO ADOTTA UN PINO!**

**GLI UTILI SARANNO ANCORA DESTINATI  
PER OPERE DI SOLIDARIETÀ E RICOSTRUZIONE  
PER I DANNI DA MALTEMPO IN TRENTO.**

**INOLTRE LA SEZIONE DI TRENTO CON L'ACQUISTO DEI PANETTONI  
ADERISCE ALLA CAMPAGNA NAZIONALE PER SOSTENERE LA COSTRUZIONE  
DELLA NUOVA ALA DELLA SCUOLA NIKOLAJEWKA DI BRESCIA (CENTRO DISABILI).**

**OFFERTA MINIMO EURO 10,00**



Premiazioni volontari Nomi

# Oltre 5.000 i volontari dell'Adunata di Trento

di Tommaso Gasperotti

Quella di Trento non è stata solo l'Adunata degli Alpini. Della pace. E dei record. Ma anche quella dei volontari. «*Senza di loro - ha ribadito in più di un'occasione il Presidente della Sezione di Trento Maurizio Pinamonti - tutto questo non sarebbe stato possibile: un successo riconosciuto a più livelli che porteremo dentro di noi per sempre.*» Doveroso, quindi, ringraziare tutti coloro - Alpini, Nu.Vol.A., Vigili del Fuoco, volontari di altre associazioni od istituzioni - che non si sono mai tirati indietro, neanche nei momenti più difficili, per garantire la buona riuscita di una manifestazione che rimarrà negli annali, non solo dell'Associazione Nazionale Alpini, ma di tutto il Trentino. «*Il lavoro è stato enorme, ma grazie all'impegno di tutti crediamo di essere riusciti a realizzare qualcosa di assolutamente straordinario,*» ha aggiunto Pinamonti.

Al principio l'idea era quella di organizzare un unico grande evento per premiare tutti i volontari dell'Adunata. Non è stato possibile, visto il numero che continuava a lievitare: oltre 5.000, alla fine, gli attestati consegnati durante ben undici tappe, territorio per territorio. La prima, il 7 febbraio, si è tenuta a Cembra per la zona Destra Avisio. Seconda «rimpatriata», il giorno seguente, per ringraziare i volontari di Sinistra e Destra Adige e della Valle dei Laghi, riuniti nella sala polifunzionale di Ravina. Il 15 febbraio, presso il centro sportivo di Cles, è stato il turno dei volontari di Piana Rotaliana, Val di Non e Valli di Sole, Pejo e Rabbi, mentre il 21 ci si è spostati a Vigolo Vattaro per omaggiare Alpini e volontari degli Altipiani Cimbri e della Vigolana. La mattina seguente, nella sede centrale di vicolo Benassutti, sono state le associazioni che gravitano attorno al capoluogo a

ricevere il riconoscimento per il loro prezioso impegno: un disegno sull'Adunata di Fabio Vettori, attestato, medaglie, foto ricordo e tanti applausi. Il 23 febbraio ci si è recati a Storo per la premiazione dei volontari delle zone Giudicarie e Rendena, Comano Terme e Alto Garda e Ledro. Alta Valsugana, Sinistra Avisio e Pinè sono invece state premiate il primo marzo nella sede dei Nu.Vol.A. valsuganotti, per poi spostarsi il 9 marzo a Imer per ringraziare la zona del Primiero e Vanoi, il 15 marzo a Tesero per abbracciare i volontari delle zone di Fiemme e Fassa e il 16 al centro polifunzionale di Pieve Tesino per incontrare gli amici della Valsugana e del Tesino. Infine, il 22 marzo presso il tendone delle feste di Nomi, il grazie della Sezione è andato ai 400 volontari di Rovereto e della bassa Vallagarina, che nei concitati giorni dell'Adunata hanno risposto presente.



*Il Presidente Pinamonti durante il suo intervento a Nomi.*



*Il Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Nomi viene premiato, assieme al suo Sindaco Rinaldo Maffei, dal Presidente Maurizio Pinamonti e dai due Consiglieri di Zona Maurizio Libera (Bassa Vallagarina) e Franco Nicolodi (Rovereto).*



*Il capannone Storo E20 ha ospitato i numerosi volontari delle valli Rendena e Giudicarie, del Bleggio e dell'Alto Garda e Ledro.*



*I volontari del Moto Club Trento sono stati premiati idealmente consegnando le pergamene al Presidente, Bruno Garzetti, e ad Andrea Garzetti responsabile del servizio stradale.*



*la sala bavarese di Tesero con tutti gli intervenuti e i Capigruppo della zona con i Consiglieri Sezionali.*



*I Capigruppo del Primiero-Vanoi premiati nella serata di Imer.*



La sala gremita al Centro Polifunzionale di Pieve Tesino e la foto di Gruppo con i volontari di Torcegno.



I volontari sono stati preziosi per svolgere al meglio le varie mansioni, chi prestando servizio nei campi tenda, chi gestendo la viabilità, chi l'imbandieramento, chi l'accoglienza, mettendosi a disposizione del Comitato organizzatore 24h su 24. Molti servizi non si sono visti, ma sono stati altrettanto importanti per permettere la perfetta riuscita della manifestazione. A lavorare non c'erano solo le Penne Nere. Accanto a loro, i Vigili del Fuoco, i Nu.Vol.A.,

ma anche i Sindaci, i rappresentanti delle forze dell'ordine, per dimostrare ancora una volta la vicinanza delle Amministrazioni e delle Istituzioni alla nostra grande famiglia. Un grande ringraziamento è andato anche a tutti i volontari delle altre associazioni che hanno dato manforte agli Alpini. «È vero, vi abbiamo chiesto uno sforzo notevole, ma la comunità trentina ha risposto alla grande, partecipando con entusiasmo, trasporto e dedizione ad un

evento che rimarrà nella storia. Un evento che ci ha lasciato ricordi indelebili che vogliamo rivivere assieme» ha ringraziato a Nomi il Vicepresidente Paolo Frizzi. Le serate sono iniziate con una proiezione, sui maxischermi delle varie sale, di un video che in 19 minuti ha cercato di riassumere le vicende più emozionanti dell'Adunata. Un'Adunata che porteremo per sempre nel cuore. Grazie ancora a tutti!



# Tanti trentini a Milano, ricordando l'adunata di Trento

di Alberto Penasa

foto Gianluca Buzzi e Giorgio Debiasi

Quasi 5 mila Alpini trentini hanno partecipato alla 92ª Adunata Nazionale, svoltasi a Milano dal 10 al 12 maggio scorso. Una tappa importante, quella dell'anno del centenario dalla fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini (nata nel 1919 da un gruppo di reduci proprio nella città meneghina, in Galleria Vittorio Emanuele II), che ha avuto anche un «teatro» importante, quello della città capoluogo della Lombardia, con tutti i suoi pregi e difetti. La giornata conclusiva ha visto una lunga sfilata durata in totale quasi dodici ore, a cui hanno preso parte 80 mila Alpini. E ancora: oltre 500 mila penne nere presenti nella tre giorni milanese e 120 mila visitatori alla Cittadella Alpina allestita al Parco Sempione, nei pressi dell'imponente Castello Sforzesco. Quasi 3 mila sono sta-



*In alto il Labaro nazionale passa in rassegna i Gagliardetti. Qui sopra il Vessillo della Sezione di Trento davanti al Duomo.*

## Un'adunata dall'interno

**H**o potuto prendere parte all'Adunata Nazionale a Milano grazie all'ospitalità del Gruppo di Gardolo che, avendo programmato di parteciparvi solo il giorno della sfilata, rispondeva alle mie particolari esigenze di non muovermi da Trento per più di un giorno.

Da ringraziare per la squisita accoglienza sia il Capogruppo Claudio Barbacovi che il tesoriere Giuseppe Brugnara. Un ringraziamento particolare va all'amico Marcello Fiorani che, in un momento di leggero malessere che ho patito subito dopo la sfilata, mi è stato vicino e mi ha fornito quel supporto essenziale al recupero.

L'attenzione e la delicatezza poste da Claudio Barbacovi, costantemente preoccupato sulle mie condizioni, e l'aiuto datomi da Marcello Fiorani, sono stati veramente un toccasana, qualcosa che mi ha fatto sentire meglio anche se, in fondo, il malore era stato breve e causato dalla stanchezza e dal fatto di aver un mal di stomaco che non mi ha permesso di mangiare nulla dopo la sfilata.

Una piccola nota per significare, caso mai ce ne fosse bisogno, come la solidarietà degli Alpini si manifesta sempre per chi è in difficoltà per il semplice motivo che, dal Pizzo del Bernina fino a Lampedusa, siamo una unica famiglia. Tantissime persone con lo spirito di corpo scolpito nel cuore e gene presente nel DNA di tutti noi. Grazie!

Giuseppe Carmeci



Il coro ANA Trento sfilava davanti ai Gagliardetti.

ti i Trentini a sfilare compatti con le belle ed inconfondibili polo colore rosso porpora, scendendo per le strade di una Milano forse non troppo coinvolta, ma che ha comunque radunato una discreta folla ad applaudire le Penne Nere provenienti da tutta Italia (e non solo), pur tra pochissimi tricolori o striscioni. Dopo l'ammassamento in viale Luigi Majno e viale Bianca Maria, gli Alpini trentini hanno iniziato la propria sfilata su Corso Venezia per arrivare, dopo un paio di svolte, nel prestigioso teatro di Piazza Duomo, dirigendosi poi su via Orefici e via Dante per raggiungere Largo Cairoli, dove si è conclusa, tra tanti applausi, la loro marcia. Inevitabile il confronto con la memorabile Adunata di Trento del 2018, sottolineato non solo dalle Penne Nere trentine ma anche dalle Autorità

provinciali presenti a Milano. «Dovunque ci chiamino, noi ci siamo. Come quest'anno a Milano sarà il prossimo anno a Rimini». Così il Presidente della Sezione di Trento, Maurizio Pinamonti, ha commentato l'importante presenza di trentini per l'Adunata di Milano. «Questi giorni abbiamo visto tanti Alpini trentini, forse un poco dispersi per la città, ma era ovvio con una città così grande: erano un po' dappertutto. La domenica conclusiva abbiamo però potuto vivere il nostro grande momento della sfilata». I giorni dell'Adunata milanese sono stati per il comitato organizzatore dell'edizione dello scorso anno anche un momento in cui ricevere tanti complimenti per l'Adunata di Trento: «Tutti ne hanno un ottimo ricordo, oltretutto vedere Milano poco imbandierata va a valorizza-



Lo striscione della Sezione di Trento, scortato dal Consigliere Claudio Panizza, ha aperto la sfilata di Trento



re il lavoro che abbiamo fatto noi in Trentino. Ci fanno i complimenti ancora adesso e ricordano la nostra edizione con grande entusiasmo». La presenza di poche bandiere tricolori a sventolare dai palazzi della città è stata in effetti notata un po' da tutti i presenti, in particolare ricordando lo spettacolo dello scorso anno, ma Pinamonti ha più volte sottolineato: «L'Adunata la fanno gli Alpini e non la città».

Presenti per l'occasione a Milano anche il Sindaco di Trento, Alessandro Andreatta (così come molti suoi «colleghi» trentini) ed il Presidente della Provincia Maurizio Fugatti, che hanno sfilato con le Penne Nere nelle strade milanesi. «Per me è la conclusione di un trittico di Adunate - ha commentato Andreatta - ero stato a Treviso, anche per il passaggio della "stecca" come città ospitante, e mi era piaciuta molto. Non dico nulla su quella dello scorso anno, che come sappiamo è stata un successo straordinario. Mi sembrava giusto accompagnare anche l'anno successivo qui a Milano». Parlando dei valori portati avanti dagli Alpini e della loro importanza per la comunità, il Sindaco di Trento ha spiegato: «Gli Alpini sono un po' un motore per la vita dei nostri paesi e delle nostre piccole comunità. Sono uno dei motori della nostra Nazione, hanno dato e stanno dando molto all'Italia. Dove c'è bisogno loro ci sono». Sulla stessa lunghezza d'onda il Presi-

dente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti, presente a Milano insieme al Presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder, al Presidente del Consiglio regionale Roberto Paccher ed al Consigliere provinciale Alessandro Savoi. «Questa è una giornata importante per la volontà di partecipazione che gli Alpini dimostrano - ha evidenziato Fugatti negli atti prima della sfilata - sempre con grande entusiasmo ed attaccamento a tutti i valori che quotidianamente trasmettono. Dimostrano anche attaccamento a valori storici per il nostro Paese, per il Trentino e per i Trentini, che oggi si sono trasformati in valori di solidarietà e volontariato quotidiani nella società: questa è la loro festa ed è la festa che si meritano ogni anno». Ricordando poi l'Adunata del 2018 Fugatti ha aggiunto: «L'ambiente di Trento era ovviamente molto più caloroso, anche perché svoltosi in un momento oltretutto particolare perché coincideva con il centenario dalla fine della Prima Guerra Mondiale. La memoria di quei giorni è ancora estremamente viva e si rafforza con le immagini che oggi scorrono davanti agli occhi. Essere qui oggi significa voler ringraziare ancora una volta chi ha deciso di trasformare valori come impegno, disciplina e solidarietà in un autentico credo che viene messo a disposizione del prossimo. Ma il grazie convinto

viene anche per l'esempio che gli Alpini continuano a dare nel loro saper essere «comunità» coesa, coraggiosa, fiduciosa nel futuro». Parole senza dubbio in sintonia con il messaggio giunto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Il Centenario dell'ANA rappresenta una ricorrenza di cui l'intero Paese va orgoglioso. Le Penne Nere identificano una lunga e nobile tradizione di coraggio, sacrificio e dedizione incondizionata a servizio della nostra comunità, nel segno di una profonda e convinta affermazione della indivisibile identità nazionale e della solidarietà che affratella ovunque le genti di montagna. Nel rivolgere il mio saluto al prestigioso Labaro, desidero esprimere all'ANA protagonista di questo 92° Raduno Nazionale a Milano, città che vide il nascere del sodalizio, il ringraziamento della Repubblica per i valori tramandati in questo secolo di attività e per l'impegno senza riserve svolto in campo sociale e nell'ambito dei dispositivi di Protezione Civile. La testimonianza offerta quotidianamente nella loro attività associativa dagli Alpini in congedo è per tutta la società un esempio luminoso di volontariato ed è motivo di legittimo orgoglio. Il Corpo degli Alpini, erede di una gloriosa tradizione, rappresenta ancor oggi una componente d'eccellenza dello strumento militare nazionale, con capacità operative esclusive sui terreni più ardui ed impegnativi, sul



*Per gli Alpini trentini le bandiere non sono certo mancate: 99 come gli anni della Sezione.*



*Il Presidente Pinamonti con alcuni Sindaci presenti.*



*Curiosità dall'adunata: Alpini grandi e... Grandi Alpini.*



*Un momento della sfilata dei trentini con il bellissimo colpo d'occhio delle maglie rosso porpora.*



Un altro momento della sfilata dei trentini.



A Milano si sono viste anche le mamme Alpine che per nessun motivo hanno voluto rinunciare alla sfilata.

suolo patrio e nelle missioni all'estero svolte a salvaguardia della sicurezza per l'affermazione dello stato di diritto».

Diverse le Autorità nazionali presenti a Milano, accanto al Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Sebastiano Favero: il Vicepresidente del Senato Ignazio La Russa, il Ministro della Difesa Elisabetta Trenta con i vertici delle Forze Armate, il Capo di Stato Maggiore della Difesa generale Enzo Vecciarrelli, dell'Esercito generale Salvatore Farina, il Comandante delle Truppe Alpine generale Claudio Berto ed il generale Claudio Graziano, Presidente del Comitato militare dell'Unione Europea.

Sabato 11 maggio era presente anche il Ministro dell'Interno, Matteo Salvini, che è stato uno delle migliaia di visitatori (circa 8 mila ogni ora) della Cittadella degli Alpini, casa milanese per tre giorni di Truppe Alpine e ANA. Allestita in concerto dai volontari della Protezione Civile ANA, gli uomini delle Truppe Alpine dell'Esercito Italiano (Brigata Alpina Taurinense) e dal personale dell'Ospedale da Campo, la Cittadella ha coperto un'area complessiva di 24.000 metri quadrati attorno a piazza del Cannone, nel grande Parco Sempione. In una quarantina di postazioni è stata proposta una singolare vetrina dei mezzi di equipaggiamento di ultima generazione in uso alla Protezione Civile ANA e alle Truppe Alpine, al servizio della popolazione in caso di emergenza. Non sono poi mancate simulazioni d'intervento, per esempio nella gestione di ordigni, nello spegnimento di incendi boschivi, nel soccorso alle persone. Gli spazi sono stati allestiti per la parte militare dal personale della Brigata alpina Taurinense, la cui Fanfara dei membri in congedo ha anche eseguito un breve concerto nel pomeriggio, prima che il temporale costringesse a una chiusura anticipata degli spazi nel parco. Da sottolineare che il Comandante della Taurinense è il generale trentino Davide Scalabrin, valsuganotto di Villa Agnedo, già Assistente Militare e Aiutante di Campo per l'Esercito del Presidente della Repubblica, ritornato a fine ottobre 2018 alla Taurinense dove ha, tra

L'Adunata di Milano è stata segnata dalla tempesta Vaia. Si perché proprio per un incidente occorso nei giorni della tempesta, un caro amico ci ha lasciati prematuramente. Stiamo parlando di Denis Magnani, del Gruppo Alpini di Segno. Egli amava la sua famiglia, i suoi figli, i suoi Alpini. E amava partecipare alle Adunate. Dopo la «scorpacciata alpina» in occasione dell'edizione di Trento, stava già pianificando la partecipazione all'adunata del centenario.

Gli Alpini del Gruppo di Segno hanno quindi voluto sfilare col suo cappello, per dimostrare a Denis il loro affetto, per sentirlo ancora una volta al loro fianco mentre assieme, orgogliosamente, rappresentavano il mondo alpino del Trentino.





Bellissima immagine davanti al Duomo di Milano.



Il fascino delle Amiche degli Alpini di Trento che hanno sfilato soddisfatte.

l'altro, servito come Comandante del 1° Reggimento artiglieria terrestre (da montagna). Decisamente soddisfatto il generale Scalabrin: «Alla cittadella milanese sono stati presenti i nostri mezzi specializzati come il mini escavatore e la mini pala cingolata in dotazione al Genio che, unitamente alla Protezione civile, concorre al soccorso delle persone colpite da calamità.

*Presente inoltre il personale del Nucleo antincendio boschivo del battaglione Vicenza di L'Aquila, che è disponibile in breve tempo a operare dove necessario. Questa, in breve, è la nostra capacità di operare a fianco degli Alpini della Protezione civile, che dimostrano come insieme si può operare più efficacemente».*

Archiviata ora la tiepida Adunata

milanese, il prossimo grande raduno per le Penne Nere sarà a metà maggio 2020 a Rimini-San Marino, dove si terrà la prima Adunata Nazionale Italia/Estero: l'evento sarà infatti organizzato dalla Sezione Bolognese Romagnola, in stretta collaborazione con la Repubblica di San Marino. E sicuramente saranno numerosi gli Alpini trentini in riva all'Adriatico!

**A**ndrea Gottardi, Alpino della Valle di Cembra, in occasione dell'Adunata Nazionale di Milano voleva fare una cosa particolare, che passasse in sordina. Ma noi non potevamo tacere un simile bel gesto, che rende onore a tutta la famiglia delle Penne Nere del Trentino, ma in modo particolare a lui, da sempre attento verso il nostro fantastico mondo. In partenza per il capoluogo Lombardo, ha deciso di allungare un po' la strada per andare fino a Parma, dove si è incontrato con il Presidente della Sezione Alpini degli Abruzzi e con il suo referente per la Protezione Civile. Motivo? Per regalare loro un semirimorchio, promesso magari fra un bicchiere e l'altro in occasione di una delle serate trascorse assieme all'Adunata Nazionale di Trento 2018. Ma tant'è. Promessa fatta e mantenuta, così Andrea, con il supporto del rivenditore di Parma che ha voluto partecipare alla donazione, ha praticamente consegnato il mezzo agli amici Abruzzesi, che evidentemente commossi hanno potuto saggiare la generosità di un ottimo Alpino «che vien dai monti».

Grazie Andrea, tu sei uno dei figli di questa grande famiglia dei quali andare fiero!





# 1821

Il nostro anno di nascita,  
le tre combinazioni vincenti.

Con i numeri che compongono il **1821**, l'anno di nascita della nostra Compagnia, abbiamo formulato per i nostri soci assicurati 3 offerte valide sulla sottoscrizione di una nuova polizza.

Con un premio minore  
o uguale a 200 euro  
paghi solo:

**18,21** €

Con un premio compreso  
tra 200 e 400 euro hai  
uno sconto di:

**180** €

Con un premio superiore  
a 400 euro hai  
uno sconto di:

**210** €

Scopri in agenzia i dettagli dell'offerta.

[gruppoitas.it](http://gruppoitas.it) | Iniziativa valida fino al 31.03.2020





# Il Muro delle emozioni

di Renzo Merler

foto Pierpaolo Longo

**Q**uando si parla di Alpini, spesso, si parla di sogni. Quando ci si mette di mezzo la solidarietà, i progetti sembrano prendere piede e corpo senza nemmeno fare fatica. Le cose crescono, diventano grandi, portano successi. E quando sulla strada si incontrano persone che la pensano allo stesso modo, beh, allora si comincia a vedere tutto in maniera diversa, ragionando col cuore, aprendo gli occhi su un mondo che – all'apparenza – sembra inesistente. Stiamo parlando del mondo dell'amore, il mondo del volontariato, dell'aiutare il prossimo senza se e senza ma, il mondo di raccontare la sofferenza altrui, di viverla, di capirla...

Quando questi due mondi si incontrano, nascono scintille...

E questi due mondi, in Trentino, si sono incontrati! All'inizio come spesso accade tutto è successo per caso, poi le amicizie sono diventate forti, concrete, coese. I progetti hanno cominciato a prendere corpo. È successo che gli Alpini, in uno dei soliti bivi della vita, hanno trovato due compagni di viaggio: Marco Cortesi e Mara Moschini, due ragazzi con la faccia pulita, due ragazzi che amano raccontartela. Solo che quello che ti raccontano, non è una cosa banale. Loro in teatro ti raccontano la vita, loro ti raccontano la sofferenza. Loro ti raccontano l'Amore, quello con la «A» maiuscola! E ti inchiodano a quella maledetta poltrona, ti bloccano il respiro, ti emozionano tantissimo. Perché con il loro racconto ti entrano dentro, ti

teletrasportano, ti rendono protagonista silente ed attento della loro storia.

Così è stato per «Rwanda», il racconto di quello che è stato il più grande genocidio perpetrato in Africa. Così è stato per «La Scelta», spettacolo che si è soffermato su quattro storie di coraggio nella Jugoslavia martoriata dalla guerra. Così sarà per «il Muro», che metterà in luce la determinazione e la voglia di libertà del popolo tedesco di Berlino diviso da quell'abberrante muro.

Tutto è nato per una richiesta, quella dei Docenti senza frontiere, che si sono rivolti ad Armando Bernardi, Consigliere Sezionale e referente della commissione cultura. Ed Armando, come è sua consuetudine, ha immediatamente sposato

l'iniziativa, gettandosi a capofitto in una avventura che di fatto ha sancito il matrimonio fra Alpini e il duo Cortesi/Moschini. «Ho visto il primo spettacolo della Scelta a Gardolo - racconta Armando - e sono rimasto immediatamente colpito dalla bravura dei due attori. Abbiamo messo quindi assieme 19 rappresentazioni in tutto il Trentino. Il Muro sarà riproposto con 16 date. L'ultima replica verrà proposta il 20 novembre al Teatro Sociale di Trento. Stiamo inoltre valutando la possibilità di organizzare qualcosa di particolare il 9 novembre, giorno della caduta del Muro».

Con queste premesse non si poteva lasciar passare un'altra occasione di lavorare assieme, non si poteva declinare l'invito per proporre ai nostri sostenitori anche il nuovo lavoro di Marco Cortesi, ovvero «il Muro - die Mauer». Un tuffo nella Berlino delle dittature, delle violenze, dei diritti umani di intere generazioni quotidianamente calpestati. Ma anche un tuffo in quattro storie, quattro stelle d'oro che veloci hanno volato verso la libertà, verso il sogno. Il palco sarà quello classico di Marco Cortesi e Mara Moschini. Una scenografia scarna, senza fronzoli, ma «ricca» di parole, di interpretazione, di coinvolgimento. Uno spettacolo che ancora una volta saprà prendere per mano il pubblico ed accompagnarlo in quello - e lo posso affermare senza paura di essere smentito - si può considerare uno dei più bei sogni che uno spettatore può trovarsi a vivere, «rapito» dagli eventi, dal



susseguirsi incalzante di racconti, di parole, di silenzi.

«Gli Alpini sono inarrestabili, sono una forza della natura - ci ha confidato Marco Cortesi sentito al telefono mentre stava raggiungendo Napoli per uno spettacolo - riescono a fare cose che nessun altro potrebbe immaginare. Pensiamo solamente al fatto che portano i nostri spettacoli in centri minori. Facile è pensare ad un sold out nei

grandi centri, nelle città. Cosa ben diversa nelle periferie, magari in teatri di paesini in mezzo ai monti. Già quando arriviamo rimangono spesso estasiati dal panorama, poi quando in teatro entriamo in contatto col pubblico, capiamo la forza degli Alpini. Eh sì, siamo noi che dal palco assistiamo allo spettacolo che fate voi, perché voi riuscite a fare dei miracoli, perché non mollate mai. Come quelle persone che noi raccontiamo ne «il Muro», quelle persone che hanno tenuto duro ed hanno perseverato nella loro strada per arrivare all'obiettivo. Mi sento di dire che avete molti punti in comune, voi Alpini e gli eroi del Muro di Berlino.»

Marco racconta aneddoti a ruota libera, mentre macina chilometri verso un nuovo palcoscenico. È un fiume in piena, ci trasmette tutta la passione per il suo lavoro, per i suoi racconti, per la vita vissuta dei suoi protagonisti.

Prima di salutarci conclude dicendo: «Sai quando è il momento più bello degli spettacoli in Trentino? Il bello è il dopo, quando si chiude con la cena. Un momento così speciale che solo voi Alpini riuscite a creare, con una convivialità fantastica. In quei momenti ci si raccontano tante cose, in quei momenti mi rendo conto di quanto grandi siete.»

Mentre Marco ci confida queste cose il nostro pensiero, spronato dalle sue sferzate, corre come un cavallo imbizzarrito. È proprio vero, quando questi due mondi si incontrano, nascono scintille...

## Die Mauer - Il Muro

Località	Teatro	Data	Ora
Mezzano	Oratorio Parrocchiale - Piazza Negrelli, 8	14 giugno	20.00
Telve Valsugana	Teatro Don Bosco - Via S. Giustina, 6	15 giugno	20.30
Cavalese	Palafiemme - Via Fratelli Bronzetti, 64	6 settembre	20.30
Molina di Ledro	Sala Centro Sociale - Via don Lucillo Sartori	26 settembre	20.30
Vigolo Vattaro	Teatro Parrocchiale - Via Cesare Battisti, 8	27 settembre	20.30
Rovereto	Sala Filarmonica - Corso Rosmini, 86	28 settembre	20.30
Arte Sella - Borgo V.	Cattedrale Vegetale Arte Sella Val Sella	29 settembre	16.00
Marco	Teatro Parrocchiale - Via Varini, 8	16 ottobre	20.30
Cognola	Sala Polivalente - Via Carlo e Valeria Jülg, 9	17 ottobre	20.30
Storo	Cinema Teatro - Salita al rio Proés, 4	18 ottobre	20.30
Sarche	Teatro Parrocchiale - Piazza Valussi, 1	19 ottobre	20.30
Trento	Teatro Sociale - Via Oss Mazzurana, 19	20 ottobre	20.30



Dino Leonesi, membro del CdA dell'Associazione Rondine in redazione del Doss Trent mentre spiega le caratteristiche del progetto.

# Le Sezioni di Trento e della Vallecamonica insieme per un nuovo progetto

di Remo Largaioli

La nuova opportunità di dimostrare la grandezza del cuore alpino sarà la disponibilità della manodopera nella realizzazione di una struttura in aiuto all'Associazione Rondine - Cittadella della Pace. Questa è una delle nuove sfide raccolte dalla Sezione di Trento per prossimo futuro.

Una cosa è certa: non lasciare che gli Alpini e la loro generosa predisposizione alla solidarietà perda un'occasione per rinnovarsi continuamente; non lasciare che, tra un'iniziativa ed un'altra, trascorra tempo inoperoso. Si tratta quindi di alimentare la macchina che ha solo bisogno di essere messa in moto e le occasioni per far questo certamente non mancano.

Dopo la realizzazione della casa dello Sport a Rovereto Secchia colpita dal terremoto nel 2012, l'Adunata 2018, alle spalle con successo, la felice conclusione della nostra testimonianza concreta in Kosovo, di cui trovate resoconto in



questo numero, il progetto in corso di definizione e realizzazione per dar vita ad un'operazione di solidarietà ed intervento sul nostro territorio martoriato dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018 resa possibile dall'operazione «panettoni» del Natale scorso e di quello prossimo, la Sezione guarda avanti e proietta la sua attenzione su un'altra importante iniziativa nata dall'adunata e dall'annuale Pellegrinaggio in Ada-

mello. Traino del nuovo impegno Dino Leonesi: una macchina da guerra (pacifica) nell'organizzare, proporre e realizzare progetti di solidarietà dove c'è la necessità.

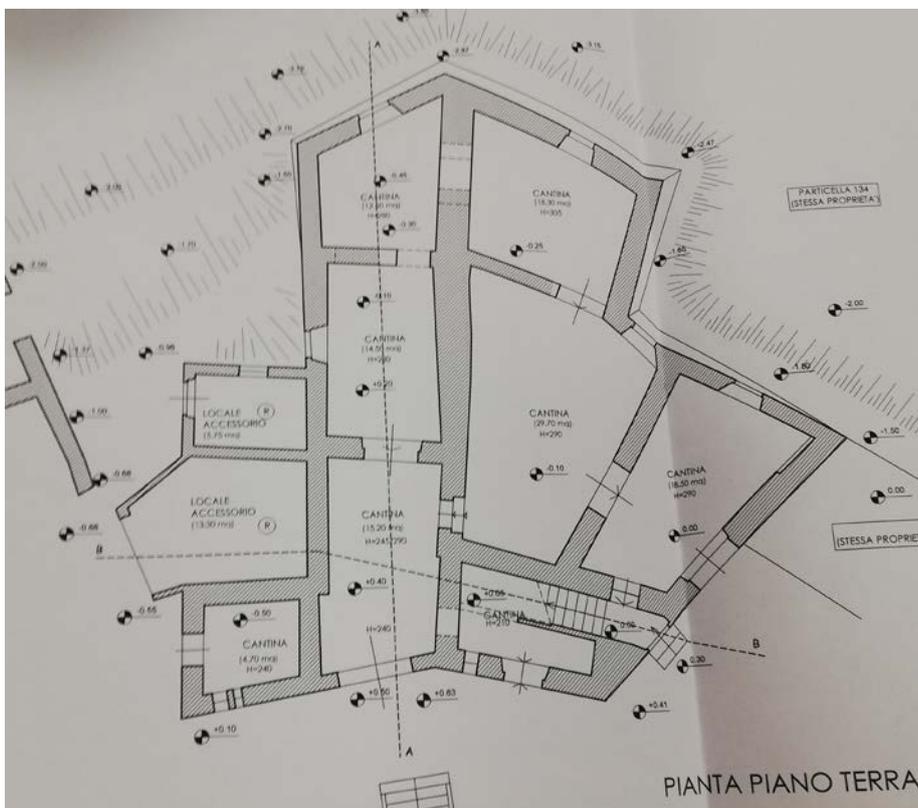
«Adoperarsi - dice Dino Leonesi - per dare seguito concreto al messaggio di pace annualmente lanciato dal Pellegrinaggio in Adamello e dall'Adunata dello scorso anno. Questa è la motivazione trainante della nuova proposta che vuole

*coinvolgere gli Alpini della Sezione di Trento in collaborazione con l'ANA della Vallecamonica.»*

In occasione dell'Adunata, l'Associazione Rondine - cittadella della Pace, di cui Dino Leonesi è membro del CdA, venne ospitata con un proprio gazebo per far conoscere al grande pubblico alpino la realtà costituita da un piccolo borgo toscano, Rondine, a pochi chilometri da Arezzo, dove è stato realizzato uno studentato internazionale che ospita ogni anno 30 giovani studenti provenienti da Paesi coinvolti in conflitti di guerra. In tale contesto i giovani convivono fianco a fianco con il proprio «nemico»: l'israeliano con il palestinese, il russo con il georgiano, il kosovaro con il serbo. Una cosa li accomuna: sono separati da odio e rancore atavici. Emblematica la testimonianza di Noemi, israeliana: «*Ho scelto di venire a Rondine, dopo il mio servizio militare, per confrontarmi con quel nemico di cui tutti parlavano. Come si può fare la pace con qualcuno che non si conosce e che non posso incontrare a casa mia?*».

Tornati nei loro rispettivi Paesi, i giovani saranno i protagonisti di azioni in grado di trasformare il conflitto in un'opportunità, il nemico in una persona con cui costruire un futuro di pace. Questa è la «mission» dell'Associazione Rondine.

«*Già nel 2014 - spiega Dino - alcune ditte trentine vennero coinvolte nella ristrutturazione di una casa che appartiene al piccolo borgo*

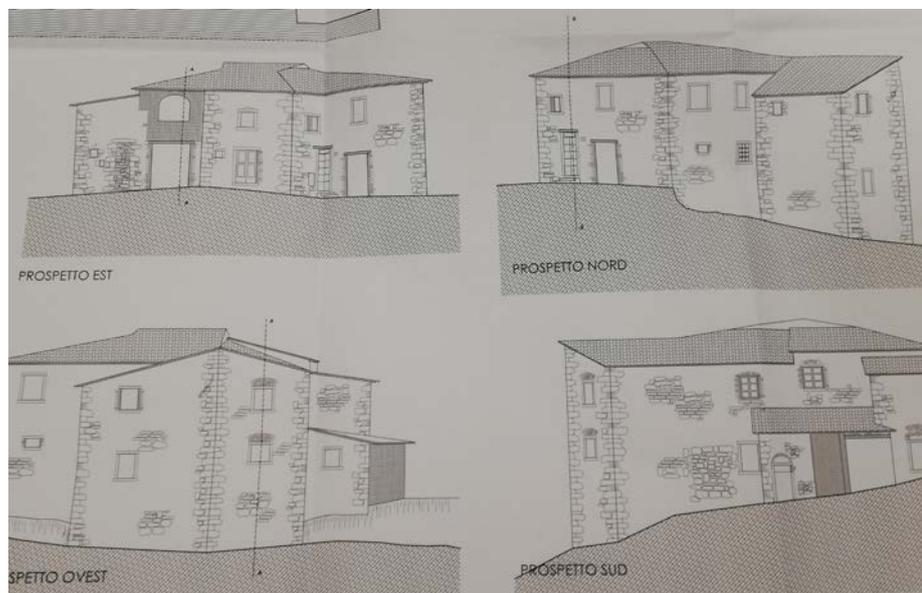


*che ospita lo studentato. Ora è in progetto un altro importante intervento edilizio per recuperare un nuovo spazio atto a rendere ancora più funzionale ed ospitale la struttura. Si tratta di un impegno enorme sia sotto il profilo edile che economico.»*

A breve una ditta specializzata del posto eseguirà i necessari lavori strutturali di consolidamento del complesso interessato dall'intervento. In seguito serviranno quindi maestranze formate per dare supporto concreto all'esecuzione dei lavori di finitura e di realizzazione

degli impianti, per completare l'opera che potrà contare ancora una volta sulla disponibilità di alcune ditte trentine che offriranno, a prezzo di costo, il materiale necessario. E qui, evidentemente, sarà il momento del coinvolgimento degli Alpini. L'idea è quella di creare squadre di lavoro sull'esempio di quanto già visto in Emilia con successo e con una vasta partecipazione di tanti Alpini della nostra Sezione, che affiancheranno quelli della Vallecamonica.

Il messaggio è esplicito: tenetevi pronti!



Le imprese che concorrono alla realizzazione dell'opera, coordinate dall'Ing. Giulia Benatti di Stea Progetto di Arco, sono:

- Impresa Edile Chistè Alessandro di Lavis
- Ditta Mario Obrelli impianti termosanitari di Lavis
- Ditta Condini Giorigo impianti elettrici di La Vela
- Giacca costruzioni elettriche di Ternto
- Ditta Paolo Nardin falegnameria di Faver



# Doss Trento scrigno di meraviglie storiche

di Paolo Frizzi

foto Renzo Merler

**R**icordo che in III<sup>a</sup> elementare la maestra Erina ci portò per diversi giorni nel corso di quell'anno in giro per Trento, e farci così toccare con mano le meraviglie storiche ed architettoniche della nostra città capoluogo; ed in tal modo legare nella fervida e fresca memoria i concetti storici base della nostra storia locale, nella quale innervare - negli anni e negli studi successivi - le conoscenze relative anche alla storia maggiore.

Sul quaderno delle Regioni (*in particolare quello del Trentino, con copertina rossa ed il disegno della piazza del Duomo con la fontana del Nettuno*) la maestra ci faceva attaccare con la colla «Coccolina» le cartoline illustrate e le fotografie polaroid dei siti più significativi, sotto i quali ogni scolaro (*di Alunni allora c'erano solo gli «Alunni del Sole», e gli studenti erano solo i cappelloni di Sociologia...*) annotava il breve riassunto storico riferito all'immagine. Mi chiedo quante maestre Erine oggi fanno lo stesso con le proprie scolaresche...ma



questa è un'altra storia. Ricordo in particolare una delle uscite che più mi colpirono nell'immaginario: fu senz'altro quella sul Doss Trento (*l'antica Verruca...*); una specie di gita scolastica, rigorosamente a piedi, con tanto di colazione al sacco consumata sul prato antistante il mausoleo. Già la

galleria buia di Santa Barbara metteva una qual certa inquietudine, nel mentre la maestra raccontava degli Alpini che, a colpi di piccone e dinamite, si facevano largo nella roccia per consentire a tutti di raggiungere il mausoleo (*che allora ci pareva immenso*) nel quale erano custodite le spoglie del Martire (*il blu allora segnava il gravissimo errore se Martire e Bandiera venivano scritti con il minuscolo... adesso Martire pare essere per i più un sostantivo desueto, almeno se attribuito a chi riposa sul Doss Trento*). E poi ancora la basilica paleocristiana gemina, il museo degli Alpini, il crocifisso ligneo immerso nel rigoglioso verde che ricopriva anche la scritta *«per gli Alpini non esiste l'impossibile»*. Ricordo il persistente odore di ciclamini e mughetti ad ogni svolta o curva. *«Scrivete bambini: il Doss Trento è uno scrigno di tesori, una fonte inesauribile di informazioni stratificatesi nel tempo e che raccontano l'intera storia di Trento e le sue genti»*. Ed in effetti la maestra aveva ragione. Prima



di lei lo aveva già ripetuto il Ranzi ad esempio che, nella seconda metà dell'ottocento, aveva portato per caso alla luce alcune sepolture longobarde contenenti numerosi monili preziosi oggi patrimonio del Castello al Buonconsiglio. Poi nel 1890 i ritrovamenti di altri resti ossei d'un uomo e due bambini di epoca neolitica sul lato nord-est fecero presupporre che il Doss Trento fosse utilizzato sin dai tempi antichi come riparo, oltre che come luogo di sepoltura, nonché per tenervi sacri riti, come testimoniano i resti di templi pagani. Ma secondo la maestra Erina il Doss Trento ha ancora molto da raccontare della sua storia bi millenaria.

La mia maestra si che la sapeva lunga...

Pensi il lettore (*che forse a questo punto si è stufato di leggere i miei leggeri ricordi d'infanzia, ma vi prometto che ora arrivo al dunque...*) quale emozione allorquando nel luglio scorso, durante gli scavi di realizzazione delle nuove fondamenta del Museo nazionale storico degli Alpini sul Doss Trento, sono emerse, una dopo l'altra, 13 sepolture che gli archeologi della provincia di Trento fanno risalire certamente all'epoca longobarda. Uomini adulti e bambini riposti con un certo ordine in altrettanti tumuli di terra e cocci e che hanno successivamente rivelato, in diversi casi, corredi di un certo rilievo e d'importanza storica. Ornamenti ed armi di pregevole fattura che fanno quasi certamente pensare a sepolture non comuni, probabilmente appartenenti al censo più elevato, tanto da meritare una sepoltura singola proprio sulla parte sommitale dell'altura detta *Ferruge*, corruzione bar-

barica di Verruca, che proprio così viene chiamata nel terzo libro della *Historia Langobardorum* di Paolo Diacono. Ma gli archeologi della Soprintendenza provinciale per i beni culturali sono convinti che altre preziose informazioni possano ancora disvelarsi nell'indagine e sulla refertazione di quanto ritrovato se è vero che, nel prosieguo degli scavi, sempre nel medesimo sito sono stati rinvenuti altri resti umani ed accessori in pietra, ma questa volta risalenti addirittura all'epoca neolitica.

Certo non sono mancate le difficoltà ed i legittimi dubbi in ordine alla tempistica dei lavori principali, dal momento che il Museo degli Alpini deve certamente andare avanti per vedere il suo completamento entro il prossimo autunno, ma prima di tutto gli Alpini di oggi hanno a cuore la salvaguardia della storia

di casa nostra. Sarà dunque l'occasione per ripensare anche alla distribuzione espositiva nelle sale del rinnovato museo e che, a questo punto, dovrà sicuramente riservare a tale importante scoperta una degna collocazione. Del resto una delle tredici sepolture conservava i resti di quello che Alpini ed archeologi hanno definito scherzosamente «l'Alpino longobardo»: un soldato, o comunque un uomo d'armi che nel suo ultimo passaggio verso l'aldilà ha tenuto stretta accanto a sé la fidata *scramasax*, ovvero l'arma corta ad un solo taglio, e nella sacca a lato il pugnale e la fibula per chiudere il mantello. Con non poco riguardo ed un certo pudore abbiamo scattato qualche fotografia dei ritrovamenti. ...Adesso devo ritrovare il mio quaderno rosso delle regioni...la storia non è ancora finita!





Giorgio Seppi: prima uscita ufficiale alla sfilata di Milano

# Giorgio Seppi, nuovo Presidente della Protezione Civile ANA Trento

di Tommaso Gasperotti

**N**on se l'aspettava Giorgio Seppi, il nuovo Presidente della Protezione Civile ANA Trento, di essere eletto con oltre l'80% dei voti. «È stata una bella risposta - ammette il neo presidente, 67 anni e una vita da dirigente grafico per Mondadori - spero di non deludere nessuno e cercherò di fare del mio meglio». Il 30 marzo scorso, presso la sede di via Galilei a Lavis, Seppi ha preso le redini lasciate da Giorgio Debiasi, anche lui noneso, che lo aveva preceduto anche come Caponuvola della Val di Non. Guiderà 650 volontari, suddivisi in 11 nuclei territoriali: «I Nu.Vol.A. sono una forza per il Trentino e in questi primi mesi di



Con il Dirigente Generale Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento Ing. Gianfranco Cesarini Sforza

*lavoro ho percepito una gran voglia e la necessità di fare rete e collaborare anche con altre associazioni».*

**Presidente Seppi, come sono state queste prime settimane alla guida della Protezione Civile ANA Trento?**

*«C'è tanto lavoro da fare. Ma siamo sulla buona strada: c'è una gran voglia di fare squadra e di mettersi in gioco. In queste settimane ho incontrato tutti e undici i Capinuvola: l'occasione per conoscerci singolarmente, confrontarci ed affrontare le priorità di ciascun nucleo, in base alle esigenze del territorio in cui operano.»*

**Ha avuto modo di incontrare anche il Presidente della provincia Fugatti? Cosa vi siete detti?**

*«Sì, abbiamo parlato di aspettative e delle problematiche più urgenti da risolvere. Innanzitutto la ricerca di una soluzione per fornire ai Nu.Vol.A. della val di Sole, a quelli della val di Non e quelli del Primiero, nuclei con oltre trent'anni di storia alle spalle, delle sedi adeguate per custodire le attrezzature di cui dispongono, ma soprattutto per trovarsi. La sede rappresenta un luogo di aggregazione importantissimo per fare gruppo, conoscersi ed essere propositivi. Quest'anno, inoltre, scadrà la convenzione con la provincia. Andrebbe aggiornata al 2019 e riscritta. Sarà interessante confrontarci tra di noi, con ANA e Protezione Civile, definendo nel dettaglio cosa possiamo fare per renderla più adeguata ai tempi.»*

**Ha parlato fin da subito di sinergia. Quali saranno le linee guida da percorrere?**

*«Ci tengo molto a fare rete tra i vari nuclei, ma anche con le altre associazioni legate al mondo della protezione civile: uno degli obiettivi è quello di rinforzare il radicamento dei Nu.Vol.A. nella rete del volontariato trentino. I nostri nuclei, si sa, sono impegnati principalmente su due fronti: cucina e logistica, due attività legate quasi esclusivamente a momenti catastrofici come terremoti e alluvioni. Per dare continuità al nostro impegno, credo però sia opportuno avviare una riflessione, territorio per territorio, per rivedere il ruolo che abbiamo all'interno delle nostre stesse comunità, nel quotidiano e non solo nei momenti concitati dell'emergenza, magari implementando qualche attività accessoria. Le esercitazioni sono pen-*



*sate per farci trovare sempre pronti in caso di allerta, ma sarebbe bello aprirsi ancora di più anche ad altre realtà del nostro territorio, oltre agli Alpini, penso ai Vigili del Fuoco, alle Pro Loco, ma anche al mondo del volontariato sociale. La voglia di collaborare tra associazioni diverse c'è. E ciò ci permetterebbe anche di avere una maggior visibilità nei confronti delle nuove generazioni.»*

**Esatto, le nuove generazioni. Avete qualche idea per assoldare «nuove leve»?**

*«L'età media dei Nu.Vol.A. è piuttosto alta: il 20% degli iscritti ha più di 70 anni. Oltre ad intensificare la nostra presenza nei territori di appartenenza, organizzando incontri e collaborando con altre associazioni, dal 13 al 20 luglio riproporremo a Serrada (Folgaria) il Campo Scuola della Protezione Civile ANA Trento, riservato ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Qui, i giovani partecipanti potranno conoscere, oltre alla realtà dei Nu.Vol.A., anche le altre galassie che compongono il mondo della protezione civile, dalla Croce Rossa al Soccorso Alpino, dagli Psicologi per i popoli ai Vigili del Fuoco volontari, fino alle unità cinofile.»*

**Quali sono stati e quali saranno i prossimi impegni?**

*«Dal 5 all'8 aprile a Valdagno (Vicen-*

*za), abbiamo preso parte alla maxi-esercitazione di Protezione civile del 3° Raggruppamento Triveneto, occupandoci di montaggio e smontaggio dei tendoni e della preparazione di migliaia di pasti. In occasione del decennale del terremoto dell'Aquila siamo stati anche in visita con una delegazione provinciale alle strutture che il Trentino ha donato alla comunità abruzzese. E dal 10 al 12 maggio abbiamo partecipato per sfilare all'Adunata Nazionale degli alpini di Milano. Per quanto riguarda l'imminente futuro, ci hanno chiamato per un intervento post-emergenza nell'Agordino, nel cuore delle Dolomiti bellunesi, colpito in maniera massiccia dalla tempesta Vaia: per un mese, a turno, saremo lì con 70 volontari e le nostre attrezzature per aiutare nel ripristino dei sentieri, delle strade pastorali e degli alvei dei torrenti e nella somministrazione dei pasti.»*

**In chiusura, qual è l'augurio che si sente di fare ai suoi volontari?**

*«Sono molto onorato di guidare quest'associazione: siamo veramente fortunati perché abbiamo volontari che danno una disponibilità e una generosità immense. Un'associazione dove ognuno è protagonista, cosa che nel volontariato credo sia basilare. Grazie a tutti per quello che fate.»*



# Esercitazione Triveneta Per la Protezione Civile

di Andrea Da Broi – referente PC ANA per il 3° Raggruppamento

Per l'esercitazione annuale del terzo raggruppamento della protezione civile ANA, quest'anno ci siamo ritrovati a Valdagno; la Sezione si è prodigata per ospitarci organizzando una serie di iniziative che ci hanno accompagnato ai tre giorni esercitativi del 5, 6 e 7 aprile. Tra gli eventi di maggior pregio ricordiamo l'incontro con la popolazione, tenutosi a Valdagno, che trattava vari temi di protezione civile e che ha riscontrato un successo di presenze oltre ogni aspettativa, e quello più istituzionale tenutosi a Recoaro Terme con i Sindaci, i referenti di protezione civile della

provincia di Vicenza, della regione Veneto e del dipartimento nazionale di protezione civile.

Gli scenari esercitativi come di consueto prevedevano cantieri operativi di taglio piante, pulizia alvei, ripristino manufatti in legno lungo ciclopodiali, interventi cosiddetti di prevenzione ambientale; non sono poi mancati gli spazi formativi quali: montaggio tende, montaggio capannoni, utilizzo di pompe, idrovore ed attrezzature specifiche per scenari alluvionali, ricerca persone con l'ausilio delle unità cinofile e dei droni ed antincendio boschivo con la realizzazione di una linea di

pompaggio acqua in quota.

È stato creato, presso gli impianti sportivi, uno spazio espositivo in cui le scolaresche potevano visitare le varie attrezzature della colonna mobile nazionale che sono stoccate nel magazzino di Motta di Livenza e che sono in carico al terzo raggruppamento.

La dislocazione dei siti esercitativi è stata suddivisa nei sette comuni che insistono sulla valle dell'Agno: Cornedo, Valdagno, Trissino, Castelgomberto, Brogliano, Cornedo e Recoaro Terme. I Gruppi Alpini della zona si sono spesi per dare supporto ed ospitalità nelle giornate di la-



voro di circa un migliaio di volontari, ma perno della sussistenza è stata la Protezione Civile ANA Trento, attraverso i Nu.Vol.A.. Il sodalizio con il gruppo di fratelli Alpini di Trento, dopo l'Adunata dell'anno scorso, è divenuto inscindibile. Anche loro hanno dimostrato che sono più che mai parte integrante e insostituibile della struttura di protezione civile del terzo raggruppamento. Molte volte mi viene chiesto se queste

attività esercitative che svolgiamo hanno poi un reale riscontro nella realtà dei fatti o se sono solo dei favori che facciamo ai comuni facendogli delle attività gratuite, confesso che in qualche occasione mi sono posto dei dubbi e delle domande, ma poi l'inverno scorso, all'inizio di novembre, abbiamo avuto la risposta; la tempesta Vaia ci ha mostrato quanto eventi calamitosi che non avremmo mai pensato possano accadere,

hanno la capacità di ferire profondamente la nostra montagna. Ecco, in questo scenario, tutto quello che abbiamo provato in esercitazione ci è tornato utile e tuttora, mentre sto scrivendo questo articolo, ci stiamo preparando per affrontare nel mese di giugno 30 giorni di lavori per terminare quanto iniziato, ancora insieme come a Valdagno e ancora supportati dai nostri fratelli di penna trentini.



**DA SEMPRE VICINI  
ALLE PERSONE, ALLE IMPRESE,  
AL TERRITORIO.**



**OGGI  
ANCORA PIÙ FORTI.**



[gruppo.cassacentrale.it](http://gruppo.cassacentrale.it)



Sezione di Trento

# 36° Raduno Nazionale



## al Rifugio Contrin in Marmolada

### Domenica 30 giugno 2019



## Programma

- **Ore 11,15** Alzabandiera - Onore ai Caduti con deposizione corona al cippo del Capitano Andreoletti
- **Ore 11,20** Allocuzioni
- **Ore 11,30** Santa Messa
- **Ore 12,30** Rancio alpino

Accompagnerà la cerimonia la **Fanfara Alpina Monte Zugna di Lizzana (TN)**  
ed il **CORO EDELWEISS A.N.A. MONTE GRAPPA** della Sezione Alpini di Bassano del Grappa

Accesso da Alba di Canazei in ore 1,30. La strada è chiusa al traffico che è consentito esclusivamente alle persone di servizio con mezzi autorizzati dall'organizzazione.



**AZIENDA per il TURISMO**  
della VAL di FASSA  
CANAZEI - Tel. 0462.609600  
ALBA di CANAZEI - Tel. 0462.609550

**RIFUGIO CONTRIN**  
alla MARMOLADA  
ALBA di CANAZEI (Trento)  
Tel. 0462.601101 - Cell.338.1623311



COMUNE DI CANAZEI



# Pellegrinaggio in Adamello Ricordando Serafino Gnutti

di Mario Sala - Presidente Sezione Alpini Vallecamonica

**P**ellegrinaggio in Adamello atto 56. E ancora una volta le Sezioni Vallecamonica e di Trento hanno fatto le cose per bene, proprio per suggellare il lavoro portato avanti da anni dalle due compagini. Sarà un pellegrinaggio all'insegna della storia, quella centenaria dell'Associazione Nazionale Alpini, sarà un pellegrinaggio che onorerà, con le sue cinque colonne, alcuni dei padri fondatori dell'ANA. Sarà un pellegrinaggio che commemorerà la figura di Serafino Gnutti, medaglia d'oro al Valor Militare.

Sonico, il rifugio Serafino Gnutti, la Val Miller, l'Adamello, i teatri della Guerra bianca, la memoria, la fatica, la solidarietà. Questi saranno i «valori fondanti» del pellegrinaggio, che ancora una volta si onorerà con la presenza del Labaro Nazionale, che ancor più questa volta ha dimostrato la fratellanza tra le Penne Nere della Vallecamonica e del Trentino. Due popoli cent'anni fa divisi su due fronti, due popoli che ora – dimostrando grande sensibilità – lavorano fianco a fianco per la pace, per la memoria.

E gli Alpini hanno dimostrato di apprezzare la proposta, tanto che le colonne due (dedicata a Guido Larcher), tre (dedicata ad Arturo Andreoletti) e quattro (dedicata a Tomaso Bisi) sono state prese letteralmente d'assalto, tanto e si sono riempite in pochi giorni. Rimangono a disposizione ancora la uno, quella dedicata alla memoria di Daniele Crespi, che partirà giovedì 25 da Faeto di Sonico per arrivare al rifugio Gnutti passando dai Rifugi Garibaldi e Baitone. Oppure la cinque dedicata alla memoria di Giuseppe Capè, che partirà da Ponte del Guat per arrivare al Rifugio Gnutti attraverso le Scale del Miller.

Appuntamento quindi a Sonico, in provincia di Brescia, dal 26 al 28 luglio 2019 per un pellegrinaggio condiviso, che segnerà una pietra miliare per la rinnovata collaborazione tra le Sezioni Vallecamonica e di Trento.

Logo of the Italian Republic, Province of Trento, and other regional and local authorities.

Associazione Nazionale Alpini - Sezioni Vallecamonica e Trento

# 56° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO

A RICORDO DEL CENTENARIO DI FONDAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Dedicato alla Medaglia d'Oro al Valor Militare  
**SERAFINO GNUTTI**

**SONICO (BS)**  
Rifugio Serafino Gnutti  
(Val Miller, mt. 2.166)

**26-27-28 luglio 2019**



# Ad Alleghe nello slalom ottimi risultati per i trentini

di Corrado Zanon

**D**omenica 24 aprile si è svolta la 53ª edizione dei campionati ANA di Slalom Gigante, organizzata dalla Sezione di Belluno con la collaborazione del Gruppo Monte Grappa di Alleghe.

L'accoglienza ai partecipanti, da parte della Sezione organizzatrice, presso la sede del gruppo, adibito a ufficio gare, è stata calorosa e tutta la macchina organizzativa si è rivelata molto efficiente.

La festa ha avuto inizio il sabato pomeriggio con l'ammassamento davanti allo stadio del ghiaccio, seguito dalla sfilata per le vie di Alleghe, l'alzabandiera, gli onori ai Caduti davanti al monumento, i discorsi di rito, l'accensione del tripode e la lettura da parte del Responsabile nazionale dello sport Renato Romano della formula di apertura del Campionato.

Domenica mattina uno splendido sole ci ha permesso di godere il magnifico panorama che spaziava dalla Marmolada al Piz Boè al Lagazuoi e al Pelmo. Le piste nel comprensorio del Civetta sono state ottimamente preparate per l'occasione dallo staff tecnico.

La gara si è svolta senza problemi e i nostri atleti, accompagnati dai responsabili dello sci alpino Giancarlo Pedrotti e Sergio Depaoli, si sono comportati in maniera egregia



conquistando il primo posto come Sezione con 1.729 punti davanti a Belluno 1.560 e Bergamo 944 per la categoria Alpini e il secondo posto come Aggregati con 196 punti dietro Belluno 222 e davanti a Vicenza 186. Campione nazionale per il 2019 è risultato il bergamasco Gian Mario Piantoni davanti a Roberto Siorpaves del Cadore, Maurizio Nolli della sezione di Salò e al nostro Moreno Rizzi quarto per soli 11 centesimi.

Questi i nostri migliori piazzamenti:

**Categoria A2** - 1° posto Matteo Giacomuzzi

**Categoria A3** - 3° posto Moreno Rizzi, 5° Andrea Decrestina

**Categoria A4** - 1° posto Luca Zanon, 2° posto Marco Lorenzi

**Categoria A6** - 2° posto Paolo Felicetti, 3° posto Andrea Scagnol, 5° Bruno Zanet

**Categoria A7** - 1° Gianfranco Setti

**Categoria B8** - 3° posto Sergio Depaoli, 4° Danilo Libardi

**Categoria B9** - 1° posto Franco Marchi

**Categoria B10** - 4° posto Enzo Molignoni

**Categoria B11** - 1° posto Celestino Pallaoro

**Aggregati**

**Categoria B1** - 3° posto Francesco Vettorazzi

**Categoria B2** - 4° Walter Loranzi

**Categoria B3** - 4° posto Sergio Martini

**Categoria B4** - 2° posto Elvio Tessadri, 5° Maurizio Carraro

La premiazione è stato un momento di festa a cui ha partecipato anche il nostro Presidente Maurizio Pinamonti, con il podio quasi sempre colorato dalle nostre divise e accompagnato dai nostri evviva.

Un grazie a tutti i nostri atleti e accompagnatori, alla sezione di Belluno con il suo presidente Dal Borgo per l'ottima organizzazione e a tutta la commissione nazionale sempre presente a tutti i campionati.



# La Sezione Alpini di Trento è campione Nazionale nel fondo

di Marino Zorzi

Le piste del centro dello sci di fondo di Dobbiaco, in alta val Pusteria (Bolzano), ha ospitato l'84ª edizione del Campionato Nazionale di sci di fondo dell'Associazione Nazionale Alpini, con la partecipazione di oltre 400 atleti in rappresentanza di 41 Sezioni. L'importante appuntamento sportivo è stato organizzato dalla Sezione Alto Adige, guidata dal presidente Ferdinando Scafariello e dal dinamico responsabile sportivo Daniele Stringari. Hanno prestato una preziosa collaborazione i Gruppi Alpini di Dobbiaco, San Candido, Monguelfo e Brunico, coordinati dalla commissione sportiva nazionale. La gara si è disputata il sabato sera sull'anello parzialmente illuminato che ospita una delle tappe italiane del famoso Tour de Ski, coppa del mondo dello sci di fondo. La cerimonia di apertura si è svolta presso la Nordik Arena con l'alzabandiera, seguita da brevi ma intensi interventi di saluto delle autorità locali presenti, conclusi con le parole del Vicepresidente nazionale Mauro Buttigliero. Successivamente c'è stata l'accensione del tripode da parte della biatleta della nazionale italiana Stephanie Santer e la let-

tura della formula di apertura da parte del Presidente della commissione sportiva nazionale Renato Romano.

Alle ore 17 puntuale inizio della gara a tecnica libera con partenza di 4 concorrenti per volta ogni 30 secondi. Le categorie master B hanno affrontato un giro dell'anello di 5 Km, mentre a seguire le categorie Master A hanno percorso 2 giri per un totale di 10 Km.

La Sezione di Trento era presente con il responsabile sportivo Corrado Zanon e una nutrita rappresentanza composta da 39 atleti iscritti nelle varie categorie. I nostri hanno conquistato 3 primi posti con Franco Gottardi nella B12, Tiziano Conti nella categoria aggregati B1 e Marco Mosconi nella categoria aggregati B2. Ottimi anche i piazzamenti di Piergiorgio Cristel e Mauro Zorzi, rispettivamente 2° e 3° nella categoria A5, di Ivano Fontana 3° nella categoria A6, di Matteo Sonna 3° nella categoria B10, di Alessandro Calliari e Sergio Dezulian rispettivamente 2° e 3° nella categoria aggregati B2.

La somma dei migliori 22 punteggi realizzati dai nostri atleti ha permesso alla Sezione di Tren-

to di classificarsi al 1° posto nella classifica per Sezioni ANA (su 41 classificate), con 1.684 punti che hanno permesso di precedere i rappresentanti di Belluno (1.551 punti) e della Sezione Valtellinese (1.298 punti). Anche nella classifica riservata ai soci aggregati Trento ha ottenuto il 1° posto su 24 Sezioni classificate, con 238 punti davanti a Asiago (229) e Luino (220).

Domenica mattina partecipazione alla Santa Messa nella chiesa di San Giovanni, dove il celebrante ha riservato parole di profonda gratitudine verso la nostra Associazione. La cerimonia e la deposizione della corona presso la cappella dedicata ai Caduti, sono proseguite con la sfilata accompagnata dalla fanfara alpina della Julia fino al Centro Culturale Gustav Mahler, dove è stata organizzata la cerimonia di premiazione e il pranzo collettivo finale.

Un doveroso ringraziamento va a tutti gli atleti della Sezione ANA Trento, che hanno dato prova di preparazione atletica, spirito di collaborazione e disponibilità, ottenendo un risultato di assoluto prestigio per le Penne Nere trentine.



# Pochi ma buoni i trentini nel campionato di scialpinismo

di Marino Zorzi

La sezione ANA di Biella, in collaborazione con i Gruppi Alpini della valle di Oropa e la commissione sportiva nazionale, ha organizzato il 2 e 3 marzo il 42° Campionato Nazionale ANA di scialpinismo. La manifestazione dopo un percorso travagliato si è svolta sulle stupende montagne che circondano l'imponente santuario Mariano di Oropa, poco distante dalla città di Biella. La scarsità di neve ha costretto gli organizzatori a cambiare il percorso di gara inizialmente previsto in 2 tracciati e realizzando un percorso alternativo in quota dove la neve garantiva lo svolgimento della manifestazione sportiva.

Sabato 2 marzo si è svolta nel pomeriggio, presso il santuario, sede logistica del campionato, la cerimonia di apertura con l'alzabandiera e l'onore ai Caduti presso il cippo Alpini d'Italia e l'accensione del tripode da parte della campionessa paralimpica Nicole Orlando. Parole di benvenuto sono state espresse dal presidente della Sezione di Biella Marco Fulcheri, dal sindaco Mar-

co Cavicchioli, dal Presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino oltre al nostro Presidente nazionale Sebastiano Favero. Presenti 24 Vessilli e 57 Gagliardetti, oltre a numerosi Alpini delle varie Sezioni, la sfilata che è seguita è stata accompagnata dalla fanfara alpina di Pralungo. La santa messa, celebrata presso la basilica antica del santuario, officiata da don Remo Baodrocco, ha concluso la cerimonia.

Domenica 3 marzo, di buonora, i partecipanti al campionato sono saliti in funivia fino al rifugio Savoia dove è stata fissata la località di partenza a quota 1900 metri. 86 le coppie presenti al via. Purtroppo solo 2 quelli della nostra sezione che hanno percorso il tracciato di gara con una lunghezza di circa 9 km e 900 metri di dislivello preparato egregiamente dalle guide alpine in collaborazione con il soccorso alpino locale. La gara si è svolta con una temperatura ideale e con cielo sereno che ha permesso ai concorrenti di ammirare un panorama unico: dal Cervino al Monte Rosa, tanto per citare le

più famose montagne visibili. Ha vinto la coppia valtellinese composta da Walter Trentin e Matteo Pedergrana con l'ottimo tempo di 58 minuti e 39 secondi staccando di oltre 5 minuti la seconda coppia classificata composta da Giordano Rovetta e Luca Milini della Sezione di Brescia. Terza la coppia composta da Emanuele Foglia e Andrea Roche della Sezione di Valsusa. Gli atleti della nostra Sezione, rappresentata dagli sci alpinisti della Val di Sole Silvano Ravelli e Nicola Goller, si sono classificati al 46° posto mentre la coppia Mattia Eccher e Stefano Gretter si sono piazzati a 4° posto nella categoria aggregati. Nella classifica per Sezione al 1° posto ha prevalso la Valtellinese davanti a Vallecamonica e Bergamo.

Le Penne Nere di Trento hanno concluso le fatiche agonistiche al 19° posto con gli Alpini ed al 76° posto nella categoria Aggregati. Come sempre ci sentiamo di rivolgere un doveroso ringraziamento agli atleti della nostra provincia che si dimostrano sempre disponibili e collaborativi.



## I Trofei 2019 della Zona Valsugana e Tesino

Due sono gli eventi sportivi che hanno caratterizzato l'attività sportiva della Zona Valsugana e Tesino nei mesi di febbraio-marzo: l'oramai tradizionale Trofeo S. Maurizio di tiro a segno, giunto alla sua 28ª edizione, e l'8ª edizione del Trofeo ANA Valsugana e Tesino di slalom gigante sulle nevi di Passo Brocon. Entrambi sono stati seguiti con impegno e passione dal responsabile di zona Riccardo Molinari che ha seguito l'aspetto organizzativo e il rapporto con i vari sponsor, affiancato dal Consigliere Sezionale Remo Raffi.

Nel Trofeo S. Maurizio ogni atleta deve cercare di raggiungere il punteggio massimo (300 punti) su un bersaglio posto a distanza di 10 metri, tirando con una carabina ad aria compressa, per un totale di 30 colpi suddivisi su 15 cartellini. La manifestazione prevede 3 classifiche a punteggio: quella per il trofeo (punteggio della miglior squadra a cui si sommano 5 punti per ogni tiratore); l'assoluta a squadre (composte da 2 tiratori) e la classifica Capigruppo.

La classifica Trofeo è stata vinta dal Gruppo Alpini di Strigno, con 483 punti, seguito dal Gruppo Alpini di Castello Tesino, con 468 punti, e



dal Gruppo Alpini di Novaledo, con 457 punti.

La classifica Assoluta è stata vinta da Devis Bonotti del Gruppo Alpini di Strigno con 231 punti (ultima serie 78). Al 2° posto Claudio Menato del Gruppo Alpini Castello Tesino con 231 (ultima serie 69) e al 3° posto Fabio Berlanda del Gruppo Alpini di Strigno con 226 punti.

La classifica Capigruppo è stata vinta da Nunzio Campestrini del Gruppo Alpini di Torcegno con 193 punti, seguito da Riccardo Molinari del Gruppo Alpini di Bieno con 184, mentre al 3° posto è giunto Loris Tiso del Gruppo Alpini di Samone, con 176 punti.

I Gruppi che hanno partecipato alla manifestazione sono stati 16, per un totale di 152 iscritti. Quello più numeroso si è dimostrato quello di Castello Tesino con 22 iscritti.

Si è avuta anche una buona presenza femminile con 5 tiratrici, tra le quali l'ha spuntata Alessia Moranduzzo del Gruppo Alpini di Castello Tesino, con 203 punti, seguita da Loredana Dorigato con 172 e da Petra Bertoluzzi, entrambe del Gruppo Alpini di Pieve Tesino.

La gara si è disputata nella bellissima struttura del Poligono di tiro a segno di Strigno, dotato di 21 piazzole, sede di diverse gare sezionali e interregionali U.I.T.S.. Il Presidente Ferruccio Inama, con tutto il suo staff, ha espresso apprezzamento nei confronti degli Alpini e si è reso disponibile ad ospitare un possibile campionato nazionale ANA se e quando la Sezione di Trento proporrà una sua candidatura.

Il secondo evento sportivo si è disputato mercoledì 6 marzo in notturna, sulla bellissima pista «Piloni» di Passo Brocon, illuminata a giorno e messa a disposizione da Funivie Lagorai. Sul tracciato i tecnici dello sci club Torcegno-Ronchi (quasi tutti Alpini) e a bordo pista i volontari del Servizio Trasporto Infermi del Tesino e del Corpo Soccorso Alpino del Tesino, hanno assicurato il perfetto svolgimento della manifestazione.

Ventuno i Gruppi Alpini partecipanti

(3 extraregionali), con un totale di 85 atleti iscritti che hanno gareggiato nelle diverse categorie MASTER A e B. Il più veloce è stato ancora una volta Antonio Beccari (ANA Zuclo-Bolbeno) con 51'73", seguito da Francesco Vettorazzi con 52'80" (ANA Levico Terme) e da Marco Lorenzi con 54'83" (ANA Zuclo-Bolbeno). Si segnala la presenza di Giacomo Faoro, classe 1927 (ANA S. Martino) che con il tempo di 1'43" era l'atleta più anziano, mentre l'atleta più giovane, Matteo Colme (ANA Torcegno) con il tempo di 55'23" è salito sul secondo gradino della categoria A1.

La classifica Gruppi è stata vinta dagli Alpini di Levico Terme, con 85 punti, seguiti dalle Penne Nere di Torcegno con 62 e da quelle di Zuclo-Bolbeno con 54 punti.

La presenza di Marino Zorzi, già Consigliere Sezionale e valido collaboratore della commissione sportiva nonché speaker della manifestazione, ha dato lustro all'evento sportivo. Tutte le classifiche sono state pubblicate sul sito web della Sezione.

Per entrambi gli eventi il Consigliere Riccardo Molinari ha avuto modo di ringraziare sentitamente tutti gli sponsor che hanno supportato fi-

nanziariamente le due iniziative e tutti i volontari che hanno offerto il loro tempo libero nella gestione degli stessi.

Un ringraziamento particolare al Poligono di tiro a Segno di Strigno e a Funivie Lagorai per la messa a disposizione delle strutture. Non per ultimo, un ringraziamento a tutti i Gruppi Alpini che hanno partecipato alle due manifestazioni sportive, vissute entrambe con sana competizione sportiva e spirito di aggregazione.

## TROFEO MEMORIAL MAGNAGO-RECCHIA

# Il Gruppo Selva di Levico si conferma al vertice

Si è svolta presso il poligono di Strigno l'ormai collaudata gara di tiro a segno tra i Gruppi Alpini di Levico, Barco e Selva, denominata «XVII Memorial Magnago-Recchia», in onore dei due indimenticabili Alpini del Gruppo di Levico, molto conosciuti in tutto il circondario. Quest'anno la premiazione è stata organizzata dagli Alpini di Selva ed ha avuto luogo presso l'oratorio del

paese. Alla presenza di entrambe le famiglie, il trofeo è stato assegnato al Gruppo Alpini di Selva, che ha totalizzato 1.196 punti grazie ai «cecchini» Matteo Osler, Florio Iacob, Massimo Cetto, Ennio Vettorazzi e Mirko Dalmaso.

Al secondo posto ha chiuso il Gruppo Alpini di Barco con 1.161 punti. Alle Penne Nere di Barco anche il miglior centro con Kriss Pallaoro e

il miglior cartellino con Gianlorenzo Osler.

Consuetudine vuole che anche per l'edizione 2019 il Gruppo Alpini di Levico abbia occupato il terzo gradino del podio, con 1.022 punti.

Ottima l'affluenza con una novantina di partecipanti, per un Trofeo che si appresta, l'anno venturo, a compiere la maggiore età.





# La vita di Prigioniero in un filmato emozionante

di Remo Largaiolli

14883: non un numero qualsiasi ma quello di Natale Pontalti, da prigioniero in terra tedesca. Classe 1922, facente parte degli Alpini, una vita la sua da raccontare come ha fatto la film-maker poëra Chiara Orepuller, nel video presentato a Povo il 24 aprile e a Villazzano il 25, anniversario della liberazione, in una sala straordinariamente piena.

Chiara nel suo bellissimo documentario, frutto di precisa e puntuale ricerca storica, ha raccontato le vicissitudini del nonno Natale, del tutto simile alla vita di tanti Alpini impegnati nel secondo conflitto mondiale a fianco dell'esercito tedesco che l'8 settembre 1943, giorno di proclamazione dell'armistizio, deportò in Germania 600 mila soldati, facendoli di fatto diventare prigionieri di guerra.

Natale nel settembre 1943 si trovava sul fronte greco e precisamente sull'isola di Rodi. Solo fortuna-



tamente non venne imbarcato sulle navi tedesche, che come sappiamo furono fatte oggetto di pesanti bombardamenti aerei con enormi perdite di vite umane. Portato sulla terraferma con un avventuroso volo aereo e da lì trasportato su carri bestiame fino in Germania, si ritrovò in un campo di prigionia nei pressi di Norimberga.

La vita da prigioniero di Natale, come di tutti i nostri militari, fu terribile: fame, malattie da malnutrimento, freddo, pessimo equipaggiamento, furono compagni costanti di tutto il periodo di prigionia. Natale, insieme ai suoi compagni di sventura, si trova a dover lavorare in una polveriera: a caricare bombe, a spalare neve, a svolgere lavori faticosi per giornate che duravano 14 – 15 ore. Senza mangiare, senza bere e alla sera, se andava bene, al rientro in baracca, si poteva spegnere in una scodella di brodaglia e un pezzo di pane grande come un

pollice. Natale nella lunga intervista concessa alla nipote, racconta con incredibile lucidità gli accadimenti di cui è stato protagonista e testimone, analizzandoli con estrema semplicità. Si commuove spesso ma usa anche l'ironia nel raccontare episodi, che se non fossero contestualizzati in quel preciso istante e in quella drammatica situazione, sarebbero divertenti.

Quasi due anni dopo la liberazione, con gli alleati americani che entrano nei campi e finalmente allestiscono treni per riportare a casa i prigionieri.

Natale torna a Villazzano e preoccupato di non far venire un «cocolone» alla mamma, chiede a uno zio di avvisarla con cautela del suo arrivo. D'altronde la discrezione, la paura di non disturbare, sarà sempre una sua caratteristica negli anni a seguire. Sempre a disposizione della comunità, sempre pronto ad aiutare e intervenire in tutte le oc-

casioni dove è richiesta la presenza di volontari, lo fa senza proclami e senza chiedere niente. E quando la Comunità di Villazzano, lo ricorda la Presidente della Circostrizione Luigina Bazzanella, lo vuole ringraziare per il suo impegno, lo accetta quasi con ritrosia, meravigliandosi e tenendo un profilo basso come solo i grandi uomini sanno fare.

Natale Pontalti, presente alla affollatissima serata di presentazione del video, ha potuto constatare quanto bene gli vuole la comunità: un lungo applauso arrivato da tante persone con le lacrime non sempre nascoste, ha concluso la serata. Davvero un bel regalo per lui e per tutti nel giorno dell'anniversario della liberazione: quella liberazione vissuta da Natale in prima persona, il cui valore lui certamente non l'ha dimenticato. Speriamo che possa servire da monito alle future generazioni, per non dimenticare!



## Tutti in Sicilia e non solo per correre

Il 22 settembre prossimo si terrà a Linguaglossa (CT) alle pendici dell'Etna la 47<sup>a</sup> edizione del Campionato nazionale ANA Corsa di regolarità. La nostra Sezione vi prenderà parte con diversi atleti con il preciso intento di portare a casa il trofeo nazionale riservato alla Sezione che meglio si è classificata nel corso dell'anno in tutte le specialità alpine. Non sarà certo facile, visto che questa specialità non è propriamente conosciuta e praticata dai nostri atleti che però vogliono ben figurare nella gara siciliana. L'occasione è propizia tuttavia per scoprire anche le bellezze della terra di Sicilia: per questo motivo abbiamo provveduto ad elaborare un allettante programma di trasferta su 4 giorni dal 19 al 22 settembre (trovate il programma dettagliato sul sito internet della Sezione [www.ana.tn.it](http://www.ana.tn.it) oppure presso gli uffici sezionali). Chi fosse interessato è pregato di prendere direttamente contatto con la segreteria della Sezione per verificare la possibilità di iscrizione. Vi aspettiamo per sostenere i nostri atleti e, perché no, approfittare della buona cucina e delle bellezze della terra degli agrumeti.



# Da Rovereto a New York per ricordare la pace

di Alberto Robol

Otto giorni pieni di lavoro culturale, politico e conoscitivo alle Nazioni Unite a New York dal 10 al 17 marzo. Tra assemblee di commissione e dibattiti plenari tutto il mondo è stato oggetto di ricerca e di studio per noi della Fondazione Campana dei Caduti. Insieme al direttore della Fondazione, dot.ssa Morena Berti, che ha svolto il suo lavoro in maniera egregia ed impeccabile, mi sono trovato al centro di un grande dibattito di prospettiva, che ha visto come protagonisti i paesi del mondo che sono in una stagione di forte mutamento e di antropologico sviluppo delle proprie strutture e dei propri atteggiamenti, in una parola abbiamo assistito alla trasformazione di queste all'inizio del terzo millennio. Negli incontri con la nostra Ambasciatrice, Maria Angela Zappia, siamo entrati nel cuore delle delegazioni parlamentari e ministeriali; nel colloquio con il direttore dell'Istituto di Cultura Italiana a New York abbiamo percepito la vitalità di una presenza colta e discorsiva, di cui possiamo e dobbiamo essere fieri. Ricordo che noi, come Fondazione Campana dei Caduti per la Pace, dal 2009 godiamo dello status con-



sultivo attraverso l'Ecosoc, e siamo ormai abituali ospiti dei lavori alle Nazioni Unite. Abbiamo avuto altresì la possibilità di conoscenze dirette con pezzi della nostra storia, dall'incontro con gli Alpini delle diverse regioni italiane guidati da Luigi Covati, presenti all'Adunata Nazionale degli Alpini a Trento nel 2018 e successivamente a Milano, con i Trentini nel Mondo numerosissimi e guidati da Michael Pancheri. Entrambi, Covati e Pancheri, squisiti signori e capaci rappresentanti della nostra terra in quel di New York.

Ci è sembrato in conclusione, un incontro fortemente utile e tale da rappresentare la migliore Italia all'estero, sia quello degli Alpini di Luigi Covati, sia quello dei Trentini nel mondo di Michael Pancheri. Abbiamo potuto dare agli uni e agli altri Maria Dolens, la Campana dei Caduti per la Pace che ogni sera suona per la difesa dei diritti umani, per la convivenza civile, per la pace. I suoi cento rintocchi testimoniano l'assoluta unitarietà di un suono che risveglia la coscienza del mondo e fa ragionare l'umanità sul suo destino unitario.



# Riconoscimento austriaco per Fabrizio Paternoster

**L**unedì 6 maggio 2019 presso la Fondazione Campana dei Caduti a Rovereto si è tenuta la cerimonia di conferimento dell'onorificenza in argento di Cavaliere per i servizi resi alla Repubblica d'Austria al nostro socio dott. Fabrizio Paternoster.

Il Console Generale d'Austria Wolfgang Spadinger, a nome del Presidente della Repubblica d'Austria Alexander Van der Bellen, ha consegnato l'onorificenza ed ha illustrato le motivazioni per cui l'Austria ha inteso rendere pubblica la propria vicinanza a Paternoster attraverso una manifestazione pubblica ed istituzionale di riconoscimento e di apprezzamento.

Proprio nel sottolineare la volontà di rendere visibile il legame tra l'Austria ed il Presidente dell'Associazione Italia Austria di Trento e Rovereto, il Console ha richiamato la ricca attività culturale portata avanti dall'Associazione, la qualità degli eventi realizzati e le competenze specifiche del dottor Paternoster che ha svolto attività di ricerca e docenza presso l'Università di Innsbruck.

Alla cerimonia sono intervenuti oltre al Reggente della Campana dei Caduti Alberto Robol, tutti i principali rappresentanti delle istituzioni locali. In primis il Vice Presidente della Giunta Provinciale, Mario Tonina, che ha riconosciuto non solo l'attivismo culturale, ma soprattutto un corretto approccio istituzionale e lo sforzo costante di ricercare l'imparziale collaborazione delle istituzioni e dei soggetti socialmente più rappresentativi.

Sono intervenuti inoltre il Presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder, l'Assessore regiona-



le Claudio Cia, in rappresentanza del Presidente della Regione Arno Kompatscher, l'Assessore Chiara Maule per il Comune di Trento, l'Assessore Mauro Previdi per il Comune di Rovereto e la Sindaca di Revò Yvette Maccani.

Nutrita la presenza degli Alpini, capitanati dal Presidente Maurizio Pinamonti, in virtù della consolidata collaborazione ed amicizia con l'Associazione culturale Italia Austria di Trento e Rovereto. In questi anni infatti sono stati molti gli eventi realizzati insieme, ed anche in occasione della 91<sup>a</sup> Aduana Nazionale degli Alpini tenutasi a Trento l'anno scorso la collaborazione è stata ottimale.

L'Associazione Italia Austria di Trento e Rovereto con il supporto della nostra Sezione sabato 3 agosto alle ore 20.30 a Brez organizzerà un concerto della Fanfara alpina di Riva del Garda, ed in ricordo

di padre Eusebio Iori, a 40 anni dalla sua scomparsa, a Rovereto presso la Campana dei caduti venerdì 9 agosto un concerto del Coro Monte Bondone.

Tornando alla cerimonia, erano presenti tra gli altri il Consigliere Sezionale Franco Carlini, Roberto Segarizzi, Rino Rizzi, Vicepresidente della Fanfara alpina di Riva del Garda, Franco Chin, Capogruppo di Terres e molti altri Alpini che hanno condiviso i festeggiamenti e la piacevole cerimonia istituzionale.

Tra le Autorità militari il Colonnello Roberto Ribaud. L'Associazione nazionale dei finanzieri d'Italia era rappresentata da Giuseppe Mascotto della Sezione di Borgo Val-sugana.

Al dottor Fabrizio Paternoster le nostre congratulazioni, con l'impegno di continuare sulla strada della collaborazione nel segno dell'amicizia fra i popoli.

# Un Alpino in Africa

(Eritrea-Etiopia  
27/10/35-15/04/1940)

di Pietro Luigi Calvi

Ottant'anni or sono si svolsero le ultime esperienze di servizio alle dipendenze del Regio Governo Amara dell'Alpino Giovanni Calvi, uno fra i non molti appartenenti al Corpo degli Alpini che fu impiegato nei reparti coloniali dell'Africa Orientale Italiana. Ma andiamo con ordine. Il babbo raccontava, con una certa nostalgia, delle magnificenze ambientali, storiche, etiche e religiose di quei territori degli altipiani etiopi ed eritrei che percorse, assieme al suo comandante Tenente di Fanteria Giuseppe Berardinelli e all'addetto sanitario a dorso di piccoli muli o di piccoli cavalli, in lungo e in largo a presidio di un vastissimo territorio. Disponeva di pochi ascari regolari e assoldati delle locali tribù.

Ritrovati i documenti relativi a quell'epoca, ho potuto affrancare l'idea che mio padre aveva avuto l'occasione, pur da invasore, di integrarsi, partecipare e condividere gran parte della vita e del modo d'essere di quelle varieghe popolazioni. Arruolato nel 1933, volontario Allievo Sottufficiale di Fanteria specialità Alpini della scuola di Rieti, divenuto Sergente prestò servizio nel 1° Reggimento Alpini Battaglione Mondovì fino a quando, in conseguenza delle necessità famigliari (la mamma e la sorella a carico), fu trasferito volontario nel Regio Corpo Truppe Coloniali dell'Eritrea (**fig. 1**), sbarcando a Massaua. Fu aggregato al Drappello Servizi Presidiari il 23 novembre 1935 (**fig. 2**), per essere poi trasferito alla IV Brigata Eritrea Pesenti in Adigrat (ove tuttora esiste un cimitero di guerra in cui sono raccolti i resti di circa 800 soldati italiani, per lo più ignoti, caduti nel 1935-36, e nel 1940 oltre a soldati morti nella prima guerra di Abissinia) e a Gondar (città ex capitale della dinastia imperiale) presso il Quartier generale del Comando Superiore.

Promosso Sergente Maggiore il 14 marzo 1936, fu trasferito al Drappello Servizi Presidiari di Massaua e al Reparto Autonomo dell'Isola di Nocra (Isole Dahalak nel Mar Rosso) (**fig. 3**). Trasferito alla Banda Irregolare del Belesa il 21 luglio 1936, quale Sottufficiale di Contabilità per le operazioni di polizia





e disarmo della Regione del Belesa, partecipando in sott'ordine alle operazioni per la cattura del ribelle Degnac Uondeuossen della zona Belesa, Lasta, Beghemeder, ricevendo encomi solenni e valutazioni positive da parte del suo Comandante - «*ha buon tatto verso le truppe di colore, sa farsi comprendere, stimare e ubbidire.*» Seguirono poi trasferimenti formali di reparto con

il suo Comandante alla LXV Banda Irregolare Ambaciara (**fig. 4**) il primo luglio 1937, nella quale ricevette la medaglia di bronzo al Valor Militare per un combattimento a Mentì (19 agosto 1938). La Banda divenne regolare dal 3 novembre 1938 al 1° gennaio 1939 e, mantenendo la denominazione, venne inserita nella «*Colonna Salinas*» con compiti di contrasto e vigilanza di

polizia a controllo dei nemici ribelli provenienti dal passo Graimber. Seguì il trasferimento alla Banda di Istruzione del Centro Reclutamento della 16<sup>a</sup> Brigata Coloniale dal 2 gennaio 1939 al 31 dicembre 1939. Di seguito venne promosso Sottotenente in servizio permanente effettivo, per meriti di servizio, il 17 dicembre 1940. Rimpatriò in licenza ordinaria il 15 aprile 1940.





Le fotografie d'archivio raccontano di ambienti naturali fantastici (fig. 5), delle popolazioni variegata, della povertà generale delle genti di quegli altipiani professanti diverse religioni conviventi, ma orgogliose e risolte ciascuna nelle proprie culture e tradizioni. Però, quantomeno per una certa parte, queste popolazioni apprezzavano il governo invasore che costruiva

strade, case, centri di aggregazione e ferrovie, mentre negli sterminati altipiani del Tigrài, del Belesa (fig. 6), del Lasta, del Tekeze, del Mareb e dell'Amhara, nonostante le difficoltà di controllo di quegli ampi territori montuosi, portava ordine e legalità, cercando di contrastare le infiltrazioni di tribù ribelli al governo italiano e bande assoldate da altre nazioni coloniali interessate.

Nella breve storia etiopica - eritrea italiana, poco ricordata specialmente per le nefandezze del regime di allora, queste vicende testimoniano che c'è stato anche il rispetto per le millenarie culture e le tradizioni conviventi di quelle orgogliose popolazioni tribali incontrate e la meraviglia provata per un ambiente naturale ricchissimo di splendidi tesori e di contrasti con poveri ambienti.





# Gli Alpini del Trento si sono ritrovati a Riva del Garda

di Fabrizio Angelini

Il 10 marzo scorso Riva del Garda ha ospitato il Raduno dei congedati del Battaglione Trento - 11° Reggimento Alpini, che dal 1927 e per quattro anni circa è stato «ospitato» presso la Caserma Pietro Cella di Riva. In una domenica tipicamente primaverile Veci e Bocca si sono dati appuntamento davanti alla Chiesa dell'Inviolata, richiamati in tale occasione dal Gruppo Alpini e dal suo Capogruppo Fabrizio Angelini, (caporale Alpino presso il Battaglione Trento, nel 1992/93). In tale occasione, oltre al ritrovo del battaglione, si è voluto ricordare la Medaglia di Bronzo al Valor Militare, Capitano Renzo Angelini, caduto sul fronte greco-albanese il 10 Marzo 1941.

Dopo la Santa Messa il corteo ha sfilato per le vie cittadine, omaggiando con mazzi di fiori il Cippo a ricordo del capitano Angelini e i Caduti di tutte le guerre all'Ara dei

Caduti in Piazza S. Rocco. Al raduno, oltre che numerosi Alpini e Gagliardetti provenienti dalla provincia di Trento, si sono viste Penne Nere provenienti dal Veneto, Lombardia e persino da Bologna. Presente il Vessillo Sezionale accompagnato dal Presidente Maurizio Pinamonti e dal Consigliere di Zona Mario Gatto. Gradita presenza anche quella del Vessillo dell'UNSI. Ben rappresentata anche la Polizia Locale, col Comandante Marco D'Arcangelo e il coordinatore degli Agenti, Giorgio Vivori.

Nei discorsi di rito gli organizzatori hanno rivolto un particolare ringraziamento all'Amministrazione Comunale e all'Assessore Gatti, che hanno concesso i permessi nonostante la concomitanza con la tradizionale festa di Polenta e Mortadella che da sempre richiama a Riva del Garda molti partecipanti.

Al termine delle allocuzioni gli Alpi-



ni presenti si sono spostati presso la sede dei Nu.Vol.A. Alto Garda e Ledro per l'ottimo pranzo che ha chiuso così una memorabile giornata in compagnia, nel ricordo del Battaglione Trento.

## 11° RADUNO dell'ex Btg. Val Chiese e del 22° Rag.to Alpini da Posizione

Domenica 7 luglio 2019 si terrà, a Vipiteno, l'11° raduno del Btg. Val Chiese e del 22° Rag.to Alpini da posizione. L'incontro si terrà presso la sede del CAI in Via Pennes, con inizio delle cerimonie alle ore 09,00 con l'Alzabandiera e di seguito la S. Messa. Al termine foto di gruppo e aperitivo. Il pranzo sarà servito presso l'Hotel Lamm di Vipiteno in Via Città Nuova, 16 alle ore 12,30. Il prezzo a persona è di € 28,00 comprensivo di tutto.

Per questioni organizzative è necessario dare l'adesione contattando al più presto:  
Giuliano Ghitti - Ghedi (BS) Tel. 333 1799549 - E.mail: giuliano.ghitti@alice.it



## CUNEVO

# 60° di fondazione

Domenica 7 aprile 2019 si sono tenuti i festeggiamenti per il 60° Anniversario di Fondazione del Gruppo Alpini di Cunevo; all'ammassamento nella zona del campo sportivo erano presenti il Vessillo Sezionale di Trento e tantissimi Gagliardetti, oltre a numerosi alpini ed Associazioni d'Arma. Gradita la presenza del Presidente della Sezione di Trento Maurizio Pinamonti e del Sindaco Fulvio Zanon, oltre che di tutte le autorità alpine e civili accorse alla celebrazione.

Ma la festa per questo anniversario è iniziata prima del 7 aprile. Infatti il programma della manifestazione ha previsto molti appuntamenti nei giorni precedenti. Coinvolgente l'incontro di confronto ed allegria con i bambini e ragazzi delle Scuole del Contà, durante il quale sono stati donati agli alpini numerosi disegni successivamente esposti in un angolo dedicato della mostra di oggetti relativi alla Prima e Seconda Guerra Mondiale, allestita con cura ed estrema sensibilità da un gruppo di appassionati ed aperta al pubblico per una decina di giorni con un'ottima affluenza. Il Gruppo Alpini ha potuto inoltre condividere dei bei momenti anche con gli amici del Centro Socio Educativo «Il Melograno» della Cooperativa GSH come ospiti presso la struttura vicino alla pineta di Cunevo. Infine, come ormai è consuetudine per le ricorrenze del Gruppo, il Coro Croz Corona si è esibito davanti a moltissime persone con un concerto presso la Chiesa Parrocchiale di



Cunevo. C'è stata una grande partecipazione anche da parte della Comunità di Cunevo e questo ha confermato quanto il paese sia vicino al proprio Gruppo Alpini; già qualche settimana prima della celebrazione del 60° Anniversario il paese ha cominciato a colorarsi di verde, bianco e rosso ed ogni giorno che passava nuovi tricolori venivano esposti su balconi e finestre di tutte le vie del paese; da sottolineare inoltre come tutte le Associazioni di volontari del paese abbiano collaborato alla bella riuscita della manifestazione.

Domenica 7 aprile la sfilata per le vie del paese è stata accompagnata con maestria dalla Fanfara Sezionale ANA Trento e si è conclusa nei pressi del Monumento ai Caduti, dove, assistiti dall'ottimo coordinamento del Consigliere di Zona e Cerimoniere Manuel Zanon, si sono celebrati gli onori alle Bandiere ed ai Caduti, seguiti dai discorsi uffi-

ciali e dalla Santa Messa officiata da Frate Lorenzo. Prima di trasferirsi presso il magazzino del Contà per il rancio alpino preparato dai Nu.Vol.A. Val di Non si è proceduto alla premiazione della madrina Mariapia Turrini, dei Fondatori del Gruppo e degli ex Capigruppo. Nel pomeriggio la Fanfara Sezionale ANA Trento ha eseguito un molto seguito concerto, che ha accompagnato un bel momento di aggregazione ed allegria.

Soddisfazione è stata espressa dal Capogruppo Marco Formolo nei confronti di un Gruppo compatto e volenteroso, sempre pronto a mettersi a disposizione in ogni occasione, con entusiasmo e voglia di fare; negli anni il Gruppo ha conservato forte lo spirito di aggregazione e di solidarietà verso gli altri, riuscendo a trascorrere anche moltissimi momenti di allegria insieme. Ricetta perfetta anche per la riuscita del 60° Anniversario di Fondazione.

## ZONA SINISTRA ADIGE

**VILLAMONTAGNA** • Domenica 17 marzo scorso il Gruppo ha fatto la sua 65<sup>a</sup> assemblea ordinaria. Presenti 40 soci iscritti e, in rappresentanza della Sezione di Trento, il Consigliere di zona Bruno Bruni. Dopo il saluto a tutti i presenti, il Capogruppo Asterio Frachetti ha invitato ad un minuto di silenzio formulando un pensiero per i soci «andati avanti». Successivamente all'unanimità come presidente dell'assemblea è stato votato Bruno Bruni. Il Capogruppo ha iniziato la relazione presentando il risultato del tesseramento per il 2019, con 56 soci alpini e 30 soci aggregati. Ha poi continuato illustrando l'attività svolta dal Gruppo da gennaio a dicembre 2018. Ha poi ringraziato il Presidente Maurizio Pinamonti e tutto il Comitato Organizzatore per l'eccezionale lavoro fatto per preparare l'Adunata Nazionale di Trento e per l'ottimo risultato portato a termine, con la soddisfazione di tutto il Trentino. Prima di passare la parola al Consigliere di zona, il Capogruppo ha ricordato ai presenti che l'anno prossimo l'assemblea sarà elettiva, e fare il Capogruppo o il Consigliere non è solamente essere iscritti su un registro, ma vuole dire essere sempre i primi nelle varie manifestazioni ed essere di traino per tutti gli iscritti al Gruppo.

Il Consigliere di zona ha presentato all'assemblea gli appuntamenti più importanti dell'anno in corso, invitando il Gruppo ad essere presente nelle varie manifestazioni organizzate dalla Sede Nazionale, dalla Sezione o dai vari Gruppi. Prima di chiudere, il Capogruppo ha fatto una sorpresa all'assemblea, presentando un quadro in rame fatto dal Vicecapogruppo Carlo Bampi. L'opera rappresenta il prospetto del nuovo Rifugio Campel, in fase di ristrutturazione. È stata poi fatta una lotteria con primo premio il quadro stesso, ma i soci hanno deciso che comunque chi avrebbe vinto il premio, avrebbe dovuto lasciare il quadro al Gruppo, per poterlo mettere in sede. Al termine dell'assemblea c'è stato il pranzo per tutti i presenti.



## ZONA ALTIPIANI FOLGARIA-LAVARONE-VIGOLANA-LUSERNA

**VIGOLO VATTARO** • La malattia che non perdona ha colpito ancora! Infatti nel mese di aprile due Alpini del Gruppo di Vigolo Vattaro sono andati avanti.

Ivano Tamanini, classe 1944, aveva avuto un ruolo importante negli Alpini sia nel Gruppo che come Consigliere della zona Altipiani Folgaria - Lavarone - Vigolana - Luserna. È stato successivamente Consigliere Sezionale, e nel suo mandato è stato nominato responsabile del settore sportivo e collaboratore del periodico Doss Trent.



Guido Giacomelli, classe 1948, è stato per anni Capogruppo ed ha sempre portato avanti i valori alpini e del volontariato. Persona stimata nella sua professione, molto attivo nel Gruppo Alpini, sua è stata la volontà di perseguire il gemellaggio col Gruppo Alpini di Flero (Brescia), sodalizio che tuttora continua.



Due persone speciali, Ivano e Guido, che sicuramente mancheranno al Gruppo. A loro e ai loro famigliari un grazie da tutti gli Alpini di Vigolo Vattaro.

## ZONA ROVERETO

*Collaboratore di zona: Tommaso Gasperotti*

**MARCO** • Durante il mese di dicembre gli Alpini del Gruppo di Marco, supportati dalle Penne Nere dei Gruppi limitrofi, hanno allietato gli ospiti di quasi tutte le RSA e case di riposo di Rovereto e dintorni, proponendo canzoni alpine soprattutto, ma anche canzoni anni '60 e '70. Dire che gli ospiti aspettano con ansia questi momenti è dire poco, visto che seguono sempre con molta attenzione e partecipazione i canti proposti. Da segnalare che al «concerto» alla clinica Solatrix era presente il nostro amico e socio Mario (al centro nella foto) che con il suo immancabile cappello



ha voluto essere presente alla rappresentazione; sulla foto si riconosce anche il maestro Gianni Caracristi, che con la sua chitarra ha accompagnato i coristi. La visita alle RSA e case di riposo è una tradizione che dura da qualche anno e speriamo duri ancora a lungo, perché vedere le persone anziane che si divertono, con poco in definitiva, dà una gioia impagabile a chi partecipa. È stata l'occasione anche per fare gli auguri di buone feste a tutti quanti.

**TERRAGNOLO** • Un campanile per Patarico, piccola frazione di Amatrice distrutta dall'apocalisse del terremoto. Gli Alpini di Terragnolo ci credono: «*Vogliamo che la campana del paese torni a suonare*». La chiesa è semidistrutta, come del resto la maggior parte delle case. Ma la solidarietà alpina da quelle parti non è mai mancata. E non potrebbe essere altrimenti. «*Assieme agli alpini di Montegalda (Vicenza), abbiamo aiutato un signore del posto a ricostruire casa. E lo scorso febbraio siamo riusciti ad organizzare a Piazza di Terragnolo una cena di beneficenza per 180 persone, raccogliendo in quell'occasione dei fondi per acquistare la campana per gli abitanti di Patarico*», raccontano le Penne Nere che, tra gli altri gesti di solidarietà, hanno donato anche una scultura lignea al Gruppo Alpini di Arquata. «*L'abbiamo consegnata in occasione dell'inaugurazione del centro polifunzionale di Arquata del Tronto, ricostruito dall'Ana*», aggiungono. Un'amicizia, nata e cresciuta durante i tanti viaggi nel Centro Italia piegato dal sisma, che non finisce qui. Il sogno, ora, è quello di restituire alla piccola comunità di Patarico un altro simbolo di speranza: una torre campanaria di legno, alta circa 8-9 metri, dove poter collocare la nuova campana. Per costruirla servono circa 8 mila euro. Chi volesse sostenere la causa o semplicemente avere qualche informazione in più sul progetto può chiamare il 335.8242895 (Remigio).



**VILLA LAGARINA** • Tra i primi gruppi a partire alla volta di Milano per la 92ª Adunata Nazionale c'erano gli Alpini di Villa Lagarina. Dalla sede di piazzetta Scrinzi tre impavidi soci - Renato Giordani, Pietro Giordani e Nicola Zambanini - hanno inforcato le loro biciclette e, supportati da amici e dagli altri membri del sodalizio, hanno preso la via per il capoluogo lombardo, o meglio per Cernusco sul Naviglio, dove gli Alpini - 32 quelli partiti da Villa per il centenario di fondazione dell'Ana - si sono accampati per tre giorni, ospiti della cittadina alle porte di Milano. Una pedalata di circa 200 chilometri in ricordo dell'amico e compagno di tante attività Roberto Fontana, Alpino iscritto al Gruppo di Villa Lagarina recentemente scomparso in un tragico incidente in moto ad Isera. «*In suo ricordo - raccontano i tre alpini-ciclisti - abbiamo indossato una maglietta con la sua foto e la scritta «Ciao Roberto»*».



## ZONA ALTO GARDA E LEDRO

Collaboratore di zona: Antonio Gatto

**ARCO** • Il Gruppo Alpini di Arco ha partecipato all'Adunata di Milano con il cappello dell'Alpino Natalino Amistadi, andato avanti. Il suo ricordo è ancora molto vivo nel cuore delle Penne Nere di Arco.



**DRO E CENIGA** • Il 22 febbraio scorso si è svolta l'assemblea elettiva del Gruppo Alpini Dro e Ceniga, alla quale è intervenuto il Consigliere di zona Mario Gatto. Dopo la relazione morale e sulle attività svolte da parte del Capogruppo, e la relazione del ren-

dicono finanziario da parte del Cassiere, (entrambe approvate all'unanimità), si è provveduto alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo. Il Capogruppo uscente Tarcisio Fravezzi e il Direttivo sono stati riconfermati alla guida del Gruppo Alpini Dro e Ceniga per i prossimi 3 anni.

Nella relazione programmatica per il futuro, Fravezzi ha confermato la collaborazione con le varie associazioni e istituzioni (R.S.A. Molino, Comune di Dro, Parrocchia di Dro e per la Raccolta Alimentare), garantendo la presenza delle Penne Nere alle varie iniziative o manifestazione che si svolgeranno sul territorio comunale.

**NAGO** • Sono davvero tanti gli impegni programmati dal Gruppo Alpini di Nago per l'anno in corso.

Abbiamo organizzato e portato a termine il 3 Febbraio 2019 la gita sociale a Cittadella con visita al museo e alle mura del Castello con guida in loco e con pranzo in un ristorante. I sessanta partecipanti sono stati entusiasti sia per la gita che per l'accoglienza alpina del Gruppo ANA di Cittadella con aperitivo preparato e distribuito nella loro sede.

Numerosi fine settimana ci hanno visti impegnati per completare la nostra nuova sede in Primon ricavata da una stanza in disuso esistente sopra la Casa Eca di proprietà comunale. Inaugurata da poco è arricchita dai quadri regalati da Gino De Bonetti, nipote di Arturo de Bonetti, medaglia d'argento al valor militare a cui è intitolata la stessa sede.

In accordo con l'Amministrazione Comunale, il Gruppo Alpini ha dato la possibilità di usare a titolo gratuito, per alcuni giorni al mese, della nuova sede per alcuni giorni al mese, alla Sezione U.N.S.I. Alto Garda e Ledro.

Un grazie particolare a tutti i collaboratori che hanno aiutato fisicamente e finanziariamente, per la messa in opera della nuova sede ed una citazione particolare per i promotori dell'inizio lavori come Giuseppe Perugini, Armando Rosà e Alberto Frapporti. Un ringraziamento anche al Direttivo degli Amici della Scuola Infanzia di Nago per il dono di alcuni mobili che hanno completato l'arredo. L'impegno per la sede non ci ha impedito di occuparci di altre iniziative quali l'accompagnamento, per diverse giornate degli alunni delle elementari di Nago-Torbole nei luoghi e sentieri storici del nostro splendido territorio. Abbiamo dedicato un fine settimana a Doss Casina per riposizionare la Croce Futurista di Fronte alla Chiesetta militare e ripulito la zona sacra del cimitero di Guerra poco distante.

A fine marzo siamo stati premiati dalla Sezione di Trento per il lavoro svolto con trenta soci volontari per i preparativi della 92° Adunata Nazionale Alpina del 10/11 maggio 2018.

In aprile abbiamo partecipato alla Colletta Alimentare per i più bisognosi del nostro territorio.

Nello svuotare la piccola e vecchia sede (ceduta al Comune per rifare la storica fontana) abbiamo recuperato un quadro del Presidente Della Repubblica Italiana Sandro Pertini ritratto con la sua immancabile pipa che riporta questa frase: «Agli alpini di Nago con fervidi auguri, con profonda stima e con affetto. Dal Quirinale Sandro Pertini 29/09/1985».

Il ritrovamento ci ha resi orgogliosi e il cimelio è sta-

to posizionato in evidenza nella nuova sede e vicino alla foto del nostro alpino naghese decorato Arturo de Bonetti.

Il 07 luglio 2019 vi aspettiamo tutti alla cerimonia commemorativa di Doss Casina dove verrà consegnata una medaglia a ricordo del Ministero della Difesa a quattro nipoti di alcuni Caduti della prima Guerra Mondiale morti nella battaglia sul monte Baldo: Angebeni, De Bonetti, Mozzi e Pastega.

Tenere vivo il ricordo, per non dimenticare mai e per evitare che questi avvenimenti ritornino di nuovo è questo lo scopo principale che si sono prefissi gli alpini di Nago.



## ZONA TERME DI COMANO

**LOMASO** • Il Gruppo Alpini Lomaso augura buon compleanno al socio Geremia Giordani, che compie ben 104 anni.



## ZONA VALLE DEI LAGHI

**TERLAGO** • È con lieto piacere che comunichiamo che il giorno 4 maggio 2019 il nostro socio e vice capo gruppo del gruppo alpini di Terlago Mirko Fedrizzi si è unito in matrimonio con Milena Nardelli anche lei iscritta al nostro gruppo.

Ci uniamo con gioia al loro giorno di festa e auguriamo un proseguo altrettanto felice per un futuro meraviglioso.



**VIGO CAVEDINE** • Il 21 dicembre 2018 è andato avanti Ernestino Bolognani, classe 1940, sempre presente nel direttivo che ha sostenuto e incoraggiato con la sua simpatia e allegria.

Il Gruppo Alpini di Vigo Cavedine piange un caro amico e compagno di tante avventure: lo ricorda con affetto e gratitudine per il suo operato, per il suo saper stare con tutti, per il suo modo di interpretare i valori alpini.

Il Consiglio Direttivo del Gruppo vuole stringersi attorno alla sua famiglia, rivolgendolo un ringraziamento particolare per averci donato la possibilità di «vivere» Ernestino, che negli Alpini ha lasciato il segno.

Ciao Ernestino, resterai sempre con noi, in un ricordo indelebile che ci accompagnerà lungo il nostro cammino. Grazie!



## ZONA GIUDICARIE E RENDENA

Collaboratrice di zona: *Claudia Cimarolli*

**PINZOLO** • «Cantando MI DO da FA-RE» è il motto di un coro di Brigata... Che racconta la storia di un corpo Militare che ha segnato la storia d'Italia e che porta con orgoglio e rispetto il nome erede della storia e delle tradizioni della gloriosa Divisione Alpina Tridentina.

È cominciata così l'emozionante serata del 6 Aprile 2019 presso il Paladolomiti di piazza S. Giacomo a Pinzolo, con il concerto del coro Brigata Tridentina in Congedo fortemente voluta dal Capogruppo Agostino Lorenzetti che con tenacia, dopo un lungo anno di organizzazione, è riuscito a portare nelle Valli Rendena e Giudicarie un coro così importante.

Un sodalizio, quello dei cantori della Tridentina in Congedo, che racconta di uomini che furono mandati a combattere e a morire, di uomini, che si sono sacrificati per lasciare una Patria migliore ai nostri «bocia», un coro che ha onorato i «veci» e ha evidenziato valori come la famiglia, l'amicizia, lo Spirito di Corpo, l'amor di Patria.

Un'emozione da pelle d'oca, apprezzata e partecipata sia dalla Comunità di Pinzolo sia dai molti Alpini delle Valli Giudicarie e Rendena, un'emozione portata

fino alla fine dalla spettacolare esibizione del coro e sprigionatasi nei lunghi applausi finali.

In prima fila a completare la riuscita della serata il Consigliere Nazionale Mauro Bondi, il Consigliere Sezionale Stefano Zanghellini, il Consigliere di zona Dario Pellizzari.

Ma il posto d'onore era riservato al reduce di Russia Giuseppe Moro, nato a Vicenza il 19 marzo 1923, iscritto al Gruppo Alpini di Pinzolo, che con i suoi occhi emozionati ha reso la serata un po' più speciale...

«Soldato lo si è per dodici mesi, Alpino lo si rimane tutta la vita»



L'Alpino Giuseppe Moro, reduce della Seconda Guerra Mondiale, nato il 19 marzo 1923, si trattiene con alcuni ragazzi del Coro Brigata Tridentina in congedo e con il Capogruppo degli Alpini di Pinzolo, Agostino Lorenzetti, dopo il concerto fatto a Pinzolo il 6 aprile scorso.

**SPIAZZO** • Gli Alpini del Gruppo di Spiazzo hanno festeggiato i 100 anni dell'Alpino e reduce Clemente Lorenzi di Mortaso.

Clemente è persona nota in Val Rendena, per essere un Alpino che ha passato sette anni tra fronte Occidentale, Montenegro e prigionia in Austria. Per lui la naja è stata lunga e tuttora in perfetta lucidità ricorda e racconta dei vari episodi vissuti durante la guerra.

Nella sede degli Alpini del Gruppo di Spiazzo, molte Penne Nere di Rendena si sono strette a Clemente Lorenzi, per dimostrargli affetto e vicinanza, convenendo che quella di Clemente Lorenzi è una testimonianza importante, perché può direttamente trasmettere ai giovani l'importanza dei nostri valori.

Tra loro il reggente del Gruppo ANA Spiazzo, Angelo Bertini, il Capogruppo onorario Renzo Bonafini e il

consigliere Nazionale ANA Mauro Bondi. Quest'ultimo ha salutato i cent'anni dell'alpino Clemente Lorenzi anche a nome del Presidente nazionale Sebastiano Favero e di quello sezionale Maurizio Pinamonti. Bondi ha ricordato l'importanza per gli Alpini di coltivare la memoria, per non dimenticare l'impegno che ha sempre caratterizzato la nostra Associazione. «Ricordare gli avvenimenti passati - ha detto Mauro Bondi - è utile per continuare a far valere nell'impegno quotidiano, nel sociale e nella protezione civile i valori di solidarietà che da sempre caratterizzano gli Alpini». La bella e sentita festiciola è terminata con la torta dei 100 anni, sulla quale troneggiava una bandiera d'Italia e il cappello Alpino. Ovviamente non è mancato il brindisi benaugurale e gli auguri di tutti.



**STORO** • Domenica 27 settembre 2018 è stata una giornata particolarmente importante per il Gruppo Alpini di Storo. Durante la consueta festa di San Maurizio, nel centenario della fine del primo conflitto mondiale, è stato inaugurato il nuovo monumento dedicato ai Caduti di tutte le guerre. La nuova opera sostituirà il vecchio monumento eretto nel 1958, che fu smantellato e in seguito ricomposto in minima parte dopo la ristrutturazione dell'edificio comunale nel quale era accorpato.

Fortemente voluto dal Gruppo Alpini, dai concittadini e dalla Giunta comunale, il nuovo monumento è certamente originale ed innovativo. Questo anche per la particolarità della nostra terra, che dopo la Prima Guerra Mondiale passò dall'Impero Austro-Ungarico al Regno d'Italia.

L'opera è dello scultore Giorgio Conta, che in collaborazione con Pedretti Graniti ha realizzato la parte sommitale, mentre il basamento è stato realizzato su progetto dello studio tecnico dell'ingegnere Mario Mezzi.

Il monumento è composto da un masso di granito dell'Adamello, sulla cui cima sveltano due figure bronzee rappresentanti un Alpino del Regio Esercito ed un soldato dell'Impero Austro-Ungarico in divisa da Kaiserjager.

I combattenti sono separati da un crepaccio che rappresenta la divisione tra i popoli. Ma le mani dei due sorreggono, vicine, un ramoscello d'ulivo come simbolo di pace.

I due soldati sono stati scelti per ricordare i combattenti del Trentino e in particolare di Storo, che con divise diverse nei due conflitti mondiali sopportarono la tragedia della guerra e caddero per la Patria in terre lontane.

La cerimonia di scoperta è stata affidata all'Alpino Attilio Canetti, classe 1921, reduce di guerra.

Il monumento celebra la fratellanza e la pace tra i popoli, e serve a ricordare i morti di conflitti che hanno portato solo disperazione e atrocità. Conflitti e morti che vanno sempre ricordati, perché solo con la memoria del passato si auspica che non si ripeteranno gli stessi errori in futuro.

Il Gruppo Alpini di Storo, che conta più di 200 tesserati e 50 simpatizzanti, è da sempre molto attivo e quest'anno festeggerà il suo 90° anniversario di fondazione.

Per l'evento sono previste delle serate di informazione su vari temi riguardanti le due guerre.

La prima, con il patrocinio del comune di Storo, si è svolta la sera del 18 gennaio scorso e ha riguardato l'immane sacrificio degli Internati Militari Italiani di Storo e della Valle del Chiese. La serata è stata presentata da Francesco Bogni con la partecipazione del suggestivo coro Valchiese. Sono intervenuti lo storico Alessandro Giovannini, il giornalista Maurizio Tomasi e Giovanni Grassi del Gruppo Alpini di Storo. La narrazione delle inumane condizioni dei nostri militari internati in Germania si è articolata in particolare sul racconto delle vicissitudini di due internati di Storo: Emanuele e Pietro Zontini. Gli interventi e i ricordi del novantaseienne Pietro, che era presente, hanno reso ancora più emozionante la serata. Il pubblico che gremiva la sala ha seguito attento anche la storia della costruzione del gigantesco «bunker Valentin» di Brema, costato sacrifici e tribolazioni indescrivibili ai nostri internati.



ZONA PIANA ROTALIANA  
E BASSA VAL DI NON

**MEZZOLOMBARDO** • Il primo di Maggio una delegazione ha presenziato alla commemorazione della scomparsa del Cappellano del Gruppo, padre Giulio Ioriatti, sul sentiero delle Scalacce al Fausior, dove

accidentalmente era perito il 1° maggio 2017. La breve ma intensa cerimonia presieduta da fra Marco e da un suo confratello, del Convento di Mezzolombardo, ha visto la presenza del Sindaco e di alcuni Assessori della borgata, ma anche di diversi Amici degli Alpini, oltre venti, giunti sul posto per onorare anche la memoria di Rodolfo Borga, a cui il Gruppo ha dedicato una piccola targa apposta a lato delle stele che ricordano i cappellani.

Il Gruppo ha presenziato numeroso all'Adunata nazionale in quel di Milano; diversi Alpini erano già presenti nel capoluogo lombardo fin dal giovedì, mentre il «grosso», 74 persone tra Alpini della borgata e della Zona con alcuni loro amici e famigliari, li hanno raggiunti domenica con un grosso pullman.

Martedì 14 maggio diversi soci si sono adoperati, come occorre ormai da oltre vent'anni, a preparare l'attesa pastasciutta ai ragazzi della scuola primaria, partecipanti alla festa degli Alberi ai Piani, amena località di castagni a nord della borgata. Più di 450 persone tra scolari, corpo insegnante, alcuni anziani della locale casa di soggiorno, Autorità comunali, Parroco, servizio forestale e ospiti, hanno condiviso e vissuto il momento sempre molto particolare. La cerimonia ha visto le diverse classi prodursi in canti e recite legate alla natura, prima di procedere alla piantumazione di alcune piccole piante di castagno, supportati da uno specialista tecnico del settore.



## ZONA ALTA VAL DI NON

**CASTELFONDO** • La mattina dell'11 aprile un gruppo di Artiglieri del 2° Reggimento Artiglieria da Montagna Gruppo Verona (Generale Pasquale Lauriola, Colonnello Antonio Abate, Primo Maresciallo Luogotenente Silvio Turri, e gli Artiglieri Francesco Ramini, Giorgio Agnoli, Eros Malavasi, Giovanni Grigoletti, Giuseppe Abeni, Dino Scena, Dante Martinelli e Walter Cremonini) si sono ritrovati davanti alla Caserma Huber di Bolzano. Dopo una breve visita alla Caserma sono partiti alla volta di Merano per andare a trovare l'ex Comandante di Gruppo del 1971, Tenente Colonnello Francesco Ferri, che alla veneranda età di 91 anni ha atteso con impazienza i suoi militari.

Francesco Ferri e la sua compagna Maria hanno accolto i partecipanti alla gita con estrema gioia, così i ricordi e gli aneddoti si sono susseguiti (dopo 49 anni non sono stati pochi). Al momento del commiato, dopo gli auguri per la Pasqua oramai imminente, la commozione l'ha fatta da padrone e, con gli occhi che lucicavano, gli ex commilitoni si sono dati un arrivederci.



**CAVARENO** • Il Gruppo Alpini di Cavareno ha voluto festeggiare il novantesimo compleanno dell'Alpino Renzo Borzaga, classe 1928, che ha prestato servizio presso il 6° battaglione Alpini Merano.

Nell'occasione è stato organizzato un piccolo rinfresco per ringraziarlo della sua partecipazione al Gruppo.



**CLOZ** • Un cammino di amicizia, di incontri e di scambi, iniziato trent'anni fa, è stato festeggiato dagli Alpini di Cloz e da quelli di Paspardo (Brescia) domenica 7 aprile 2019. Per tutti loro l'appuntamento fisso naturale è a fine agosto, quando le Penne Nere

nonese vanno a trovare gli amici bresciani; in autunno avviene invece uno scambio di doni: le mele di Cloz da una parte, le castagne tipiche della Val Camonica dall'altra. Quando, nel giugno del 1987, fu fondato il Gruppo Alpini di Cloz, l'allora Consigliere di zona Remo Tosolini suggerì un gemellaggio con il Gruppo di Paspardo. Il 28 giugno 1989 si sancì l'amicizia, con una gran festa a Cloz e la messa celebrata da don Ferruccio Bertagnolli.

La festa di domenica 7 aprile ha avuto inizio con la partecipazione alla messa e il ricordo per i Caduti di tutte le guerre e per gli Alpini «andati avanti» di entrambi i Gruppi. Padre Placido ha elogiato l'operato delle Penne Nere: *«Il senso della loro presenza è quello dello stare insieme nei momenti bui, dove serpeggiano strani sentimenti di paura, di chiusura. Di riuscire a fare il bene e a dare un senso alla vita e al bene comune»*. La festa è poi continuata al ristorante «La vecchia segheria di Rumo», con uno scambio di doni e di ricordi. Il Sindaco di Cloz Natale Floretta (che fa parte anche del Gruppo Alpini fin dalla sua nascita), ha dato il benvenuto a tutti, in modo particolare alla numerosa rappresentanza del Gruppo di Paspardo. Ha regalato loro alcune pubblicazioni che parlano di Cloz. Il Capogruppo Erich Cappello, che regge le sorti del gruppo dal 2007 e recentemente è stato riconfermato assieme a tutto il direttivo uscente, nel suo intervento ha detto che: *«il gemellaggio, nato quasi per caso, si è rafforzato nel corso degli anni, in un crescendo di reciproca stima e amicizia. Sfilando per le vie del vostro paese, nel corso degli anni ho notato dei profondi cambiamenti e rinnovamenti: avete dato un volto nuovo al vostro paese. Questo vi fa grande onore: l'amore per il bene pubblico e per il progresso, la valorizzazione dei siti storici sono valori per una comunità. Auguro che la nostra condivisione di valori e di intenti di amicizia possa crescere ancora e dare ulteriori frutti»*. Agli ospiti è stata regalata un'opera di artigianato locale in rame, una composizione con mele, castagne e un cappello Alpino. A seguire è intervenuto il Capogruppo di Paspardo, Pietro Salari, per ringraziare ed esprimere la sua gioia per l'amicizia e condivisione: *«in questo incontro dobbiamo ricordare in modo particolare gli Alpini di Cloz e Paspardo che in questi anni «sono andati avanti», la vostra madrina Marta Ungherer e il marito Francesco Rauzi, con i quali era nata una grande amicizia e abbiamo condiviso momenti indimenticabili»*. Il Sindaco di Paspardo, Fabio Depedro, ha ricordato il pensiero di uno dei padri fondatori della costituzione italiana, Piero Calamandrei: *«Dobbiamo ricordare sempre le persone che hanno dato la vita per la costituzione, che è stata scritta sulle montagne, dove sono morti molti giovani di stenti e di freddo. Lo dobbiamo a loro se adesso possiamo esprimerci liberamente e godere di molte libertà e essere tutelati nei nostri diritti fondamentali. Una persona non muore mai, finché è ricordata, cessa di esistere solo quando finisce nell'oblio»*. A chiusura degli interventi il Consigliere di Zona, Alfonso Bonini: *«gli Alpini di Cloz e quelli di Paspardo nella Grande Guerra combatterono su fronti opposti, forse si scontrarono sull'Adamello, dove tutti gli anni si ricorda il grande evento doloroso; adesso, 100 anni dopo, sono tutti qua a festeggiare insieme e a condividere gli*

*stessi valori. Gli Alpini hanno il dovere di trasmettere ai giovani il loro spirito e gli ideali che portano avanti»*.



**RONZONE** • Lo scorso 13 febbraio il Gruppo Alpini di Ronzone è stato raggiunto da una brutta notizia: Roberto Seppi dopo una lunga malattia, è andato avanti. Roberto, classe 1947, se ne è andato in punta di piedi, lasciando non solo negli Alpini ma in tutta la comunità dell'Alta Val di Non un profondo vuoto.



Egli per lunghi anni era stato il segretario del Gruppo Alpini di Ronzone, era un fervido animatore della Pro Loco, faceva parte del direttivo della Ciaspolada dove aveva collaborato incessantemente fino al sopraggiungere della malattia, collaborava nell'organizzazione del trofeo ciclistico Melinda e con la squadra di calcio Alta Anaunia.

Un folto picchetto di Penne Nere e di Gagliardetti lo hanno accompagnato all'ultima dimora.

Grazie Roberto per quanto hai fatto nel tuo passato carico di attività e per il tuo attaccamento dimostrato, verso gli Alpini e verso le altre associazioni, nonostante gli ostacoli della tua malattia. Che la Terra ti sia lieve!

ZONA VALLI DI SOLE - PEJO - RABBI

**MEZZANA** • Sabato 27 ottobre scorso, i Gruppi Alpini di Mezzana e di Pellizzano, hanno unito le forze per andare dalle parti di Bassano del Grappa, in gita. Il tutto è culminato con un buonissimo pranzo di pesce a Fonte, in provincia di Treviso.



## ZONA VALLI DI FIEMME E FASSA

**PREDAZZO** • Alcuni soci del Gruppo Alpini accompagnati dal Capogruppo Roberto Gabrielli hanno festeggiato il socio alpino Mario Cemin «Valles» che il 21 marzo scorso ha raggiunto la ragguardevole soglia dei 90 anni. A lui giungano i migliori auguri da tutto il Gruppo, al quale si unisce l'intera redazione del Doss Trent.



## ZONA ALTA VALSUGANA

**CALCERANICA** • Enzo Natale, Presidente della Sezione regionale della Associazione Granatieri di Sardegna e cittadino di Calceranica, ha consegnato al Gruppo Alpini di Calceranica al Lago, l'attestato di assegnazione della medaglia per meriti di guerra appartenuto al nonno Vincenzo Natale.

L'attestato è stato consegnato al Gruppo Alpini di Calceranica al Lago, nelle mani del Capogruppo Vincenzo D'Angelo ed in presenza del Presidente Sezionale Maurizio Pinamonti, nel corso di una breve cerimonia cui ha partecipato un numeroso manipolo di Alpini del luogo. Il Gruppo avrà cura di custodire la decorazione presso la propria sede.

La vicenda militare di Vincenzo Natale, che ha preso parte al secondo conflitto mondiale, è riassunta in un libro che raccoglie le testimonianze dei combattenti del Comune di Fara San Martino (Chieti) impegnati nella Seconda Guerra Mondiale.

Il soldato Vincenzo Natale classe 1903 è stato chiamato alle armi il 2 marzo del 1923; l'anno dopo viene promosso Caporal Maggiore ed è congedato nel 1925. Richiamato alle armi nel novembre del 1939 ed imbarcato il mese successivo per il fronte Albanese, sbarca il 23 dicembre 1939 - antivigilia di Natale - a Durazzo.

Ferito e ricoverato presso l'ospedale militare di Valona il 20 dicembre del 1940, rientra in Italia ed è ricoverato presso l'ospedale militare di Milano, dove subisce

mutilazioni a causa del congelamento dei piedi. Il 27 settembre 1949 è definitivamente posto in congedo e riceverà la croce al merito di guerra.



## ZONA VALSUGANA E TESINO

### **BORGO VALSUGANA** •

Il Gruppo Alpini di Borgo Valsugana il 6 aprile ha accompagnato all'ultima dimora l'Alpino Bruno Rizzon, Consigliere nel Direttivo, con la presenza di numerosi Gagliardetti, tanti Alpini di tutta la Valsugana ed una folta partecipazione di amici e conoscenti.

Toccante l'omelia di Don Renato che ha dato speranza e conforto alla moglie Renata, ai figli ed a tutti i parenti.

Il Gruppo Alpini di Borgo Valsugana ha voluto ringraziare Bruno con toccanti parole: «*Bruno: la tua persona s'impone al nostro ricordo per l'affetto e l'amicizia che ci hai dato, la tua innata modestia, la tua disponibilità. Sei stato tra i più attivi come falegname nella costruzione della casa degli Alpini in Val di Sella, della Chiesetta dedicata a Santa Zita e del monumento dedicato alla Pace sull'altopiano di Vezzena. Gli Alpini ti ringraziano per tutto quello che hai fatto per noi, per tutta la comunità di Borgo e non solo. Ti ricorderemo sempre con riconoscenza. Ci uniamo al dolore della moglie Renata, dei figli e parenti tutti*».

Il primo maggio, a distanza di poco tempo, è mancato un altro socio anziano: Guerrino Giotto di 86 anni. Parlare di Guerrino che non c'è più è difficile, specie perché era un socio Alpino. Era un amico sempre pronto a darci consigli ed aiuto in ogni attività. Fra l'altro aveva messo a disposizione il furgone ed



i materiali per la costruzione del monumento della pace in Vezzena.

Guerrino era molto impegnato nel sociale, non solo nel Gruppo Alpini: era stato comandante dei Vigili del Fuoco ed Assessore comunale a Borgo Valsugana.

Era un amico sul quale sapevamo di poter sempre contare, per questo noi tutti lo ringraziamo e lo terremo sempre nei nostri ricordi.

Ci uniamo al dolore di tutti i suoi parenti.

**CALCERANICA** • Presentato nella sala sociale sede del circolo Anziani a Calceranica il libro «Continuo a pregare che venga la pace ma anche che termini la quaresima»

Le memorie di Giuseppe Gremes, da Calceranica a Vladivostok (più di 10.000 Km.) passando per la Galizia e le Sibirie; partito nel 1914 e ritornato a casa nel 1920. Le avventure come soldato prima e prigioniero poi di un ragazzo poco più che ventenne conservate in un diario custodito dalla figlia Norma fino ai giorni nostri. Queste memorie sono state trascritte in modo conforme all'originale dal nostro Alpino Roberto Murari che con Nirvana Martinelli sono state poi raccolte in un libro di 130 pagine corredato di foto e didascalie frutto di una lunga ricerca che dà quindi una versione storica degli accadimenti raccontati da Giuseppe. Il libro edito con il supporto della Amministrazione Comunale e la collaborazione della Associazione Culturale Forte delle Benne è disponibile per chi lo desidera presso la segreteria del Comune di Calceranica al lago.



## ZONA PRIMIERO - VANOI

**MEZZANO** • «Per gli alpini non esiste l'impossibile», così recita uno slogan Alpino...

Nel tardo pomeriggio del 10 marzo un furioso incendio in località Molaren, a Mezzano, devastò la stalla della Famiglia Orsega. Il fuoco distrusse totalmente la struttura del fienile e parzialmente la stalla situata al piano inferiore. Al suo interno si trovavano una sessantina di animali fra mucche e capre, ma grazie alla prontezza dei proprietari Bruno e Silvia, che subito si resero conto della gravità della situazione, le bestie vennero messe in salvo.

Il Gruppo Alpini di Mezzano si è così prontamente attivato ad organizzare una raccolta fondi. Quindi do-

menica 7 aprile in piazza Brolo a Mezzano si è svolto un pranzo solidale con menù tipico Alpino. Fin da subito, vedendo la lunga coda di gente che si era formata alla distribuzione del pasto, si è intuita la buona riuscita della manifestazione. La nostra soddisfazione è stata grandissima nel vedere così tanta gente, arrivata un po' da tutta la valle ma anche da fuori. Abbiamo apprezzato che nei momenti di bisogno la popolazione è unita e solidale. Grazie alla numerosa partecipazione e alle generose offerte siamo riusciti a raccogliere e devolvere alla famiglia Orsega la somma di ben 8.500,00 euro.

Un doveroso ringraziamento va alle varie attività commerciali che elenchiamo: Alimentari Turra, Ortofrutta Piol, Macelleria Bonat, bar Ceccato, bar Stella, bar la Lontra, bar la Kalkera, bar al Pian, la Cantinotta, Albergo la Perla, Bevande Salgris, Ponziani Mario e in particolare il Caseificio Sociale e la Famiglia Cooperativa di Mezzano per il sostanzioso contributo.

Bravi e grazie a Federico, Beniamino e Franco che ci hanno rallegrato con le loro musiche, anch'essi donando il loro prezioso tempo. Grazie a Ramona per la bellissima e buonissima torta; grazie agli amici del Citc Mezzano che non ci fanno mai mancare il loro sostegno; grazie al Nucleo Nu.Vol.A. Primiero che gentilmente ci ha prestato un tendone. Inoltre, e non meno importante, vanno ringraziati gli Alpini, amici e famigliari: è stato anche con il loro silenzioso aiuto che siamo riusciti a realizzare il nostro progetto di solidarietà.



• È arrivata improvvisa, una di quelle notizie che non vorresti mai sentire... Due giorni dopo l'Adunata di Milano, nella quale ha festeggiato il suo compleanno, l'amico Fidenzio Dalla Sega è stato strappato all'affetto dei suoi cari e degli Alpini dell'intera valle. Con la sua simpatia era un punto di riferimento per il Gruppo Alpini di Mezzano, che piange la dipartita di un fratello. Vola in alto, amico, nel Paradiso di Cantore, su le nude rocce, sui perenni ghiacciai.

Ci stringiamo con forza attorno alla famiglia, per trasmettere loro la forza che Fidenzio ha sempre dato al Gruppo di Mezzano e più in generale a tutta la famiglia Alpina.



## Nascite

Bozzana S. Giacomo	Marco di Luca e Tiziana Albasini
Cavedine	Carlo di Matteo e Cristina Zeni
Cembra	Gabriele di Roberto e Lorena Zanotelli
Commezzadura	Marika di Marco e Lara Daprà
Moena	Giulia di Gunther e Alessia Pezzé

Spiazzo	Melissa di Sergio e Veronica Terzi
Ruffre'	Nora di Marco e Valentina Larcher
Ruffre'	Gabriel di Stefano e Cristine Genetti

*Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori Alpini*

## Andati avanti

Ala	Luigi Tomasi (anni 110)
Aldeno	Marco Mosna
Arco	Franco Zambotti
Arco	Paolo Ischia (Amico)
Arco	Renzo Lutterotti
Arco	Tullio Santoni
Arco	Albino Marchi
Arco	Francesco Prati
Baselga di Pine'	Giorgio Avi
Besenello	Mario Ferrari
Bleggio	Edoardo Iori
Bleggio	Valerio Caresani
Bleggio	Vigilio Iori
Bosentino	Angiolo Mattei
Bozzana S. Giacomo	Ezio Andreis
Brentonico	Alberto Gentili
Brentonico	Renzo Andreolli
Calavino	Marco Chemelli (socio fondatore)
Calavino	Celestino Chemelli
Caldonazzo	Luciano Campregher
Castelnuovo	Dante Andriollo (amico)
Cavalese	Angelo Agea
Cavalese	Celestino Pederiva
Cavedine	Franco Sosi
Cembra	Silvio Ramus
Cembra	Livio Paolazzi
Cima Vignola	Rino Simonetti
Civezzano	Angelo Nardelli (amico)
Civezzano	Ferruccio Sartori
Cles	Aldo Noldin
Coredo	Saverio Erlicher
Cunevo	Gualtiero Dellantonio
Cunevo	Ferruccio Iob
Daone	Mansueto Pellizzari (amico)
Fai della Paganella	Pio Toninandel
Fai della Paganella	Ferdinando Zorzi
Fai della Paganella	Raffaele Achler
Gardolo	Dario Dellai
Gardolo	Renzo Pedrolli
Gardolo	Luigi Capelli
Garniga	Mario Baldo (amico)
Isera	Renato Candioli (reduce)

Lavis	Bruno Andreatti
Lavis	Elio Facchini
Lavis	Orlando Dalvit (amico)
Lavis	Luciano Girardi
Livo	Vittorio Zanotelli (socio fondatore)
Lizzana Monte Zugna	Renato Manfredi
Lizzanella	Damiano Corradini
Martignano	Gaetano Ingala
Mattarello	Giulio Falletti
Mattarello	Luigi Ciurletti
Mezzano	Costantino Cosner
Mezzano	Matteo Scalet
Mezzano	Luigi Orler "Bortolon" (socio fondatore)
Mezzano	Fidenzio Dalla Sega
Mezzocorona	Paolo Girardi
Mezzocorona	Franco Weber
Mezzocorona	Renzo Frainer
Mezzolombardo	Rodolfo Borga (amico)
Mezzolombardo	Carlo Gottardi
Mezzolombardo	Ferruccio Zeni
Moena	Domenico Deville
Molina di Ledro	Luciano Rosa
Mori	Leandro Taddei
Mori	Gianfranco Turrina
Mori	Remo Angelini
Olle Valsugana	Antonio Tomaselli
Olle Valsugana	Fausto Rosso
Ossana	Vittorio Bezzi
Piedicastello-Vela	Aristide Rossi (reduce)
Pinzolo	Dino Fasoli
Primiero	Giovanni Daldon
Primiero	Mario Tisot
Primiero	Pietro Colombara (ex Consigliere di Zona)
Primiero	Luigino Mazzurana
Revo'	Francesco Rigatti
Riva del Garda	Stefano Cigalotti
Riva del Garda	Gianni Pesarini
Riva del Garda	Maykoll Calcinardi (amico)
Roncegno Terme	Renzo Quaiatto
Roncegno Terme	Fabio Baldessari
Roncogno	Alessandro Bertok
Roncogno	Aldo Lazzeri

Roncone	Emanuele Fioroni
S. Alessandro di Riva	Luigi Todeschini
S. Martino di Castrozza	Edoardo Zagonel
S. Orsola	Dario Broll (ex Capogruppo)
Sabbionara	Giovanni Sega
Sabbionara	Lino Fumanelli (ex Capogruppo)
Samone	Elvio Mengarda (amico)
San Martino di Castrozza	Dario Zorzi
Sardagna	Leopoldo Huez
Serrada	Luigi Todesco
Sopramonte	Giulio Segata

Trento	Silvano Dusevich
Vermiglio	Luciano Zambotti
Vigolo Vattaro	Ivano Tamanini (ex Consigliere di Zona e Sezionale)
Vigolo Vattaro	Guido Giacomelli
Villa Agnedo Ivano Fracena	Federico Zotta (reduce)
Villalagarina	Roberto Fontana
Villamontagna	Rinaldo Casagranda
Volano	Alcide Huez

*Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.*

## Lutti nelle famiglie dei soci

Bozzana S. Giacomo	La mamma di Eugenio Valentinotti	Palu' di Giovo	Il papà di Armando e Mauro Pellegrini
Castagne' S. Vito	La mamma di Maurizio Bello	Pergine	La mamma di Sergio Froner
Cavedine	La moglie di Carlo Gober	Pressano	La sorella di Tullio Moser
Cimone	Il papà di Giuseppe Coser	Riva del Garda	La mamma di Miorelli Claudio
Cimone	La mamma di Franco Michelini	Riva del Garda	La moglie di Luigi Berti
Civezzano	La moglie di Bruno Molinari	S. Orsola	La mamma di Marchel Remo
Cunevo	Il papà di Maurizio Iob	S. Orsola	La mamma di Augusto e Maurizio Braga
Gardolo	La mamma di Guerino Tezzon	S. Orsola	Il fratello di Ilario Paoli
Lizzana	La mamma di Walter Andreatta	S. Orsola	La mamma di Mirella Pallaoro
Lizzana	La mamma di Tiziano Pozzer	Sabbionara	La mamma di Claudio e Loris Fumarelli
Lizzana	Il fratello di Tarcisio Begnini	Sabbionara	La mamma di Alvisè Caden
Lizzana	La mamma di Alfonso Nicolodi	Serso	La mamma di Orlando Andreatta
Masi di Cavalese	La mamma di Bruno Bello	Serso	la mamma di Armando Froner
Mezzocorona	Il papà di Bruno Frainer	Spiazzo	La mamma di Mario Ezio Sartori
Mezzocorona	Il papà di Giancarlo Rampazzo	Tenna	Il fratello di Luciano Valentini
Mezzolombardo	La mamma di Antonio Martinatti	Val di Pejo	Il fratello di Dario Casanova
Mezzolombardo	Il papà di Nicola Butti	Val di Pejo	Il papà di Costante Benvenuti
Mezzolombardo	La sorella di Enrico Tait	Val di Pejo	La moglie di Armando Caserotti
Moena	Il papà di Luca Rigoni	Val di Pejo	La mamma di Ivan Caserotti
Montesover	La mamma di Erspamer Denis	Vattaro	La mamma di Mauro Boller
Montesover	La moglie di Erspamer Armando	Villa Lagarina	La mamma di Marco D'Ovidio
Mori	La mamma di Vigilio Turella	Volano	La mamma di Marcello Graser

## Anniversari di matrimonio

**Paolo ed Emiliana Tomasini**  
50° anniversario (Marco)  
€ 30,00

**Flavio e Sandra Larcher**  
30° anniversario (Ruffré)  
€ 10,00

**Fabio e Marisa Bailoni**  
55° anniversario (Vigolo Vattaro)  
€ 50,00

**Pierino e Giuliana Caliarì**  
55° anniversario (Martignano)  
€ 50,00

**Giampaolo e Valentina Larcher**  
35° anniversario (Ruffré)  
€ 10,00

**Maurizio e Tatiana Bailoni**  
25° anniversario (Vigolo Vattaro)  
€ 50,00

**Diego e Mariangela Daprà**  
45° anniversario (Ruffré)  
€ 10,00

**Elio e Nerina Larcher**  
45° anniversario (Ruffré)  
€ 10,00

*Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo.*

## OFFERTE DOSS TRENT

<b>BESANELLO</b>	Offerta Doss Trent	€ 100,00	<b>MASI DI CAVALESE</b>	In ricordo della mamma di Bruno Bello	€ 10,00
<b>BLEGGIO</b>	In ricordo di Vasco Bolognani	€ 50,00	<b>MEZZOLOMBARDO</b>	In ricordo di Corrado Dallago	€ 50,00
<b>CALAVINO</b>	Offerta Doss Trent	€ 20,00	<b>PRIMIERO</b>	In ricordo di Luigino Mazzurana, alpino andato avanti	€ 20,00
<b>CAVARENO</b>	Offerta Doss Trent	€ 60,00	<b>REVO'</b>	Luciano Rigatti in ricordo del fratello Francesco andato avanti	€ 100,00
<b>CIVEZZANO</b>	La famiglia di Molinari Ettore in ricordo dei ratelli Giuseppe, Luigi, Cesare e Clementina	€ 50,00	<b>RONCOGNO</b>	Offerta Doss Trent da tesseramento	€ 36,00
<b>CLES</b>	La famiglia Graifenberg in ricordo della mamma Rosa	€ 50,00	<b>S.ORSOLA</b>	Offerta Doss Trent da tesseramento	€ 144,00
<b>COSTASAVINA</b>	Offerta Doss Trent da tesseramento	€ 18,00	<b>SERSO</b>	In ricordo della mamma di Orlando Andreatta	€ 10,00
<b>FLAVON</b>	Offerta Doss Trent da tesseramento	€ 18,00	<b>SERSO</b>	In ricordo della mamma di Armando Froner	€ 10,00
<b>GARDOLO</b>	Guerino Tezzon in ricordo della mamma	€ 20,00	<b>SOPRAMONTE</b>	In ricordo di Giulio Segata	€ 30,00
<b>GARNIGA</b>	Offerta Doss Trent	€ 100,00	<b>VOLANO</b>	In ricordo degli Alpini Andati Avanti	€ 50,00
<b>LIZZANA</b>	Offerta Doss Trent	€ 50,00			



**S**tiamo predisponendo un libro fotografico dell'Adunata Nazionale di Trento 2018.

Chiunque voglia mettere a disposizione delle fotografie particolari, che raccontino della nostra festa, può inviarcele all'indirizzo mail:

[ufficiotecnico@adunatatrento2018.it](mailto:ufficiotecnico@adunatatrento2018.it)  
entro e non oltre il 10 luglio 2019.

Le immagini dovranno essere in formato .jpg ed avere una risoluzione adeguata (almeno 1,5 mb di dimensioni).



**Per bonifici alla Sezione di Trento  
Conto Corrente Bancario presso Cassa Rurale di Trento  
Intestato a Sezione Alpini di Trento  
IBAN: IT 25 0 08304 01806 00000 6306 272**

## Manifestazioni per il 2019

9 giugno	LIZZANELLA - 60° di fondazione	4 agosto	PANCHIÀ - 60° Anniversario di fondazione e 30° Anniversario Cavelonte
9 giugno	VERVO' - 60° di fondazione	4 agosto	CAVALESE - Festa alpina in Val Moena
9 giugno	BONDONE - Festa delle Penne Nere	4 agosto	FAI DELLA PAGANELLA - 90° di fondazione
9 giugno	MONTE CASALE - Festa alpina	4 agosto	<b>PASSO VEZZENA - 11° anniversario della Chiesa di S.Zita</b>
16 giugno	<b>TOLMEZZO - Raduno Triveneto (3° RGPT)</b>	4 agosto	
23 giugno	VARENA - 60° di fondazione	11 agosto	ZIANO - Raduno con cerimonia a Sadole - Rifugio Cauriol
23 giugno	MALE' - 90° di fondazione e 45° raduno della zona valli di Sole - Pejo - Rabbi	12 agosto	VIGO DI FASSA - Trofeo Alpino gara corsa in montagna Torri del Vajolet
23 giugno	VEZZANO - 60° di fondazione	25 agosto	DON - 35° di fondazione
23 giugno	CASTEL CONDINO - 65° di fondazione	25 agosto	TESERO - Raduno con cerimonia a Pampeago - Chiesetta Alpina
29-30 giugno	SEZIONE FELTRE - Campionato Nazionale ANA Corsa in montagna a staffetta a Lamon	25 agosto	MOENA - Commemorazione Obelisco Val Minerale - Cima Bocche
30 giugno	ALA - Pellegrinaggio a Passo Buole	25 agosto	TIARNO DI SOTTO - Festa del gruppo
30 giugno	<b>CONTRIN - Pellegrinaggio al rifugio Contrin</b>	25 agosto	MEZZOLOMBARDO - 90° di fondazione
5 luglio	MASI di CVALESE - Trofeo Marcello Vanzo - corsa in montagna	1 settembre	LONA LASES - Cinquantesimo di fondazione
6 - 7 luglio	SEZIONE CONEGLIANO - Campionato Nazionale ANA Tiro a segno a Conegliano	8 settembre	PERGINE VALSUGANA - 90° di fondazione
7 luglio	MONTE CORNO - Commemorazione Cattura Cesare Battisti	14 - 15 sett.	<b>L'AQUILA - 4° raduno Batt. L'Aquila e decennale del terremoto</b>
7 luglio	DAIANO - 29ª edizione «Sagra del Fen»	15 settembre	ROVERETO - 90° di fondazione
7 luglio	NAGO - Commemorazione alla chiesetta militare di Doss Casina	19-22 sett.	PARIGI - 3° Raduno degli Alpini in Europa
8 luglio	<b>Milano Centesimo fondazione ANA</b>	20-21-22-sett.	SEZIONE SICILIA - Campionato Nazionale ANA Marcia di regolarità a Linguaglossa
12 luglio	<b>TRENTO - 103° Anniversario Cesare Battisti</b>	22 settembre	STORO - 90° di fondazione
13 - 20 luglio	SERRADA - Campo scuola giovani NU.VOL.A.	22 settembre	RIVA DEL GARDA - Festa S. Maurizio
14 luglio	CASTELLO DI FIEMME - S. Messa al Passo Manghen in onore dei Caduti delle guerre	22 settembre	MASI di CVALESE - 60° di fondazione
14 luglio	SORAGA - Commemorazione al monumento della Tascia a Fuchiade	29 settembre	MEZZOCORONA - 90° di fondazione
14 luglio	<b>ORTIGARA - Pellegrinaggio SOLENNE</b>	6 ottobre	VILLA AGNEDO IVANO. - 60° di fondazione
19 luglio	TESERO - Anniversario di Stava	12-13 ottobre	SEZIONE INTRA - Campionato Nazionale ANA corsa in montagna individuale a Verbania
21 luglio	VERONA - Pellegrinaggio Passo Fittanze	13 ottobre	<b>TRENTO - Inaugurazione Museo Doss Trent</b>
21 luglio	PREDAZZO - 32° Anniversario chiesetta Valmaggiore	13 ottobre	VIGOLO VATTARO - 90° di fondazione
21 luglio	ARCO - Cerimonia Onore ai Caduti	20 ottobre	ROVERE' della LUNA - 90° di fondazione
28 luglio	MOENA - Trofeo Alpino gara corsa in montagna loc. Fango - P.sso S. Pellegrino	10 novembre	MILANO - Riunione dei Presidenti di Sezione
28 luglio	<b>ADAMELLO - 56° Pellegrinaggio Rif. Gnutti - Sonico</b>	1 dicembre	<b>TRENTO - 78° ann. Della battaglia di Plewlje</b>
		15 dicembre	<b>MILANO - S. Messa di Natale in Duomo</b>

MC

D I E M A U E R  
**IL MURO**  
UNO SPETTACOLO DI MARCO CORTESI E MARA MOSCHINI

*Quando il Muro cadde, la gente corse per le strade abbracciandosi.  
Quella notte eravamo il popolo più felice di tutta la terra.  
Quella notte avevamo deciso di smettere di avere paura.*

*Holger K.*



Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Trento

**14 GIUGNO - MEZZANO**

Oratorio Parrocchiale - piazza Negrelli, 8

**15 GIUGNO - TELVE VALSUGANA**

Teatro Don Bosco - via S. Giustina, 6

**6 SETTEMBRE - CAVALESE**

Palafiemme - via fratelli Bronzetti, 64

**26 SETTEMBRE - MOLINA DI LEDRO**

Sala Centro Sociale - via don Lucillo Sartori

**27 SETTEMBRE - VIGOLO VATTARO**

Teatro Parrocchiale - via Cesare Battisti, 8

**28 SETTEMBRE - ROVERETO**

Sala Filarmonica - corso Rosmini, 86

**29 SETTEMBRE - VAL SELLA BORGIO**

Cattedrale Vegetale Arte Sella - Val Sella

**16 OTTOBRE - MARCO DI ROVERETO**

Teatro Parrocchiale - via Varini, 8

**17 OTTOBRE - COGNOLA**

Sala polivalente - via Carlo e Valeria Jülg, 9

**18 OTTOBRE - STORO**

Cinema/Teatro - salita al rio Proés, 4

**19 OTTOBRE - SARCHE**

Teatro Parrocchiale - piazza Valussi, 1

**20 OTTOBRE - TRENTO**

Teatro Sociale - via Oss-Mazzurana, 19